



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-002247

Organizzazione / Gestore:



ECO.IMPRESA S.r.l.

Sede legale e impianto:

Via dell'Edilizia n. 13, Zona Industriale – 72017 Ostuni (BR)

Telefono: +39 0831 34 00 00 – Fax: +39 0831 30 59 77

C.F. / P.IVA: 01684690744

Web: www.ecoimpresa.it

E.mail: ecoimpresa@riccoboniholding.com

PEC: ecoimpresa@pec.riccoboniholding.com

Installazione esistente:

*Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva),
recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi
(Codice IPPC: 5.1.b.c.d / 5.3.a.2.3.4.5 / 5.3.b.2 / 5.5)*

Documento:

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale sono aggiornati a:

Dicembre 2022

La presente Dichiarazione Ambientale ha validità fino a febbraio 2024

00	01	13/02/2023	Risoluzione delle carenze evidenziate nell'audit di Stadio 1 (Rif. "Audit Report (Fase 1) EMAS" del 10/02/2023)	DICHIAZIONE AMBIENTALE CONVALIDATA
00	00	07/02/2023	Prima emissione	
Ed.:	Rev.:	Data:	Causale:	TÜV ITALIA IT-V-0009

Questo documento non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni ai sensi di legge.

ECO.IMPRESA s.r.l.
Via Dell'Edilizia 13 (Z.I.)
72017 Ostuni (BR)
Tel. 0831.340000 Fax 0831.305977
ecoimpresa@riccoboniholding.com
P.IVA 01684690744

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *Giulia Parni*.....

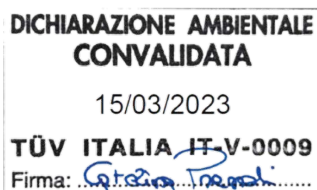
INDICE GENERALE

1	IL NOSTRO IMPEGNO	5
2	POLITICA INTEGRATA QHSEE	6
3	RIFERIMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	9
4	PRESENTAZIONE AZIENDALE	12
4.1	Storia aziendale.....	12
4.2	Organigramma aziendale e figure addette al controllo ambientale (Governance)	13
5	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC	15
5.1	Inquadramento dell'area di interesse	15
5.2	Il contesto territoriale.....	18
5.3	Inquadramento urbanistico	18
5.4	Inquadramento catastale.....	18
5.5	Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito	19
5.6	Situazione vincolistica del sito	21
6	CICLI PRODUTTIVI	21
6.1	Descrizione dell'installazione esistente (Impianto complesso IPPC).....	21
6.2	Attività autorizzate in impianto	23
6.3	Codici dell'EER gestiti ed autorizzati in impianto	25
6.4	Materie prime ed ausiliarie utilizzate e prodotte dall'impianto.....	25
6.5	Caratteristiche di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie.....	25
6.6	Schema a blocchi del processo produttivo con ciascuna fase operativa.....	26
6.7	Trattamenti ammessi in impianto	27
6.8	Rifiuti prodotti dai trattamenti e loro destinazioni finali	27
6.9	Sistema di aspirazione, convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera.....	28
6.10	Impianto idrico antincendio	29
6.11	Impianto idrico antincendio a schiuma a protezione della zona di triturazione	29
6.12	Impianto antincendio e di rilevazione incendi nel locale CED	29
6.13	Impianto di rilevazione e rivelazione allarme incendio nell'area di triturazione	29
6.14	Kit antincendio	30
6.15	Mezzi fissi e mobili di estinzione incendi.....	30
6.16	Impianto di videosorveglianza	30
6.17	Impianto di nebulizzazione acqua/prodotto per l'abbattimento delle polveri e/o odori	30
6.18	Sistemi di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche	31
6.19	Principali attrezzature di lavoro impiegate nelle attività di gestione rifiuti	32
7	STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	33
7.1	Legislazione ambientale applicabile.....	34
7.2	Valutazione del rispetto delle prescrizioni legali.....	35
8	ASPETTI AMBIENTALI, DIRETTI E INDIRETTI – LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	39
8.1	Identificazione degli aspetti ambientali.....	40
8.2	Criteri di valutazione degli aspetti/impatti ambientali.....	41
9	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	43
9.1	Materie prime e prodotti in ingresso	44
9.2	Consumi.....	44
9.3	Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili, materie prime e/o rifiuti	44
9.4	Aria	45
9.5	Acqua	45
9.5.1	Approvvigionamento di acqua potabile (Prelievi idrici).....	45
9.5.2	Gestione delle acque meteoriche/domestiche (Scarichi idrici)	46
9.5.3	Gestione delle acque di processo	46

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: 

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

9.6 Rumore	46
9.7 Energia	47
9.7.1 <i>Produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici</i>	47
9.8 Rifiuti	47
9.8.1 <i>Emissioni al suolo (rifiuti)</i>	48
9.9 Deposito di gasolio per autotrazione ad uso privato	48
10 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI NELL'ULTIMO TRIENNIO DI ESERCIZIO	48
10.1 Rapporto AIA	48
10.2 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS)	49
10.2.1 <i>Energia</i>	49
10.2.2 <i>Materiali</i>	53
10.2.3 <i>Acqua</i>	54
10.2.4 <i>Rifiuti</i>	56
10.2.5 <i>Uso del suolo in relazione alla biodiversità</i>	58
10.2.6 <i>Emissioni nell'atmosfera</i>	60
10.2.7 <i>Emissioni di gas serra</i>	60
10.2.8 <i>Sostanze ozono lesive</i>	62
10.2.9 <i>Emissioni sonore</i>	62
10.3 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS)	62
11 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	66
11.1 Dati relativi al programma ambientale	66



1 Il nostro impegno

Ormai da decenni la ECO.IMPRESA S.r.l. fornisce alle aziende una risposta concreta per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti provenienti da raccolte differenziate, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione, prevalentemente nell'ambito della Regione Puglia.

Il suo obiettivo è quello di fornire un servizio di alta qualità sempre più vicino alle esigenze del cliente e con particolare riguardo alla tutela ambientale.

Per un'azienda come la ECO.IMPRESA S.r.l., da sempre attenta alle problematiche ambientali riguardanti la gestione dei rifiuti, intraprendere il percorso di registrazione EMAS per il proprio sito di Ostuni (BR) ha rappresentato il naturale traguardo del percorso intrapreso nel 2010 con l'ottenimento della certificazione ambientale per il proprio Sistema di gestione, oggi certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

I risultati conseguiti con l'introduzione e il miglioramento continuo di tale Sistema, peraltro integrato (Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia) e certificato anche secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI CEI EN ISO 50001:2018 e UNI ISO 45001:2018, hanno indotto la ECO.IMPRESA S.r.l. ad impegnarsi ancora di più nella gestione e nel miglioramento delle proprie performance ambientali aderendo volontariamente al sistema comunitario di ecogestione e audit codificato dapprima nel Regolamento (CE) n. 1221/2009 – EMAS, come successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017 e dal Regolamento (UE) n. 2026/2018.

Attraverso tale impegno la ECO.IMPRESA S.r.l. dichiara apertamente che tutte le proprie attività sono pienamente conformi alle leggi e alle norme ambientali cogenti e/o volontariamente sottoscritte e ufficializza la propria politica di apertura totale e di dialogo continuo con tutte le parti interessate, interne ed esterne, per il tramite di uno sforzo costante nella comunicazione e nella condivisione delle informazioni sulle proprie prestazioni ambientali e sugli obiettivi e programmi per migliorarle continuamente.

Questo percorso sancisce, inoltre, l'impegno che anima l'Azienda, fin dalla sua nascita, a crescere incessantemente dal punto di vista gestionale, nelle proprie prestazioni ambientali e nel livello di trasparenza e chiarezza che informa i rapporti con tutti i soggetti interessati alle sue attività.

Nelle pagine seguenti viene esposta la Dichiarazione Ambientale della ECO.IMPRESA S.r.l.

La Dichiarazione Ambientale contiene la Politica integrata QHSEE e costituisce lo strumento attraverso il quale la Società comunica ai propri clienti e a tutti i soggetti interessati interni ed esterni, inclusi i propri dipendenti, informazioni chiare e trasparenti sulle proprie prestazioni ambientali e sull'entità degli impatti che le attività svolte nel sito esercitano, o possono esercitare, sull'ambiente.

Ostuni (BR), 13 febbraio 2023



La Direzione
Consigliere Delegato e Rappresentante dell'impresa
Sig. Fulvio COMINASSI



ECO.IMPRESA s.r.l.
Via Dell'Edilizia 13 (Z.I.)
72017 Ostuni (BR)
Tel. 0831.340000 Fax 0831.305977
ecoimpresa@riccoboniholding.com
P.IVA 01684690744

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

2 Politica integrata QHSEE

La ECO.IMPRESA S.r.l., aderendo alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI CEI EN ISO 50001:2018 e UNI ISO 45001:2018 e al Regolamento EMAS, si impegna a sviluppare la propria attività, i processi e i servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento, intermediazione e commercio di rifiuti nella costante attenzione al miglioramento continuo degli standard attuati in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, inclusi quelli applicabili alle imprese appaltatrici e ai terzi che possono accedere al sito di Ostuni (BR).

La presente Politica per la Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza definisce gli obiettivi e i principi d'azione della ECO.IMPRESA S.r.l. riguardo la qualità dei servizi forniti nel pieno rispetto dell'ambiente e della sicurezza, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari vigenti e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Codice Etico di Gruppo.

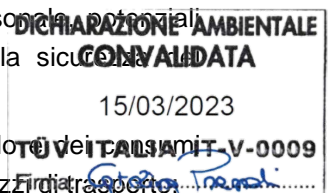
Tali obiettivi sono stati perseguiti grazie ad una attenta gestione di tutte le risorse e all'impegno a potenziare e migliorare costantemente nel tempo l'intera organizzazione aziendale, grazie anche al miglioramento continuo del proprio Sistema di gestione integrato.

La ECO.IMPRESA S.r.l. è cosciente del proprio ruolo sociale ed ambientale e intende garantire e soddisfare le esigenze e i diritti alla qualità della vita, dell'ambiente, dell'efficientamento energetico, della salute e della sicurezza.

La ECO.IMPRESA S.r.l. intende, pertanto, perseguire una politica che oltre a soddisfare a pieno i requisiti richiesti dalla propria clientela, consideri la tutela dell'ambiente, delle risorse naturali e della sicurezza, l'adozione di processi e tecnologie sempre più evoluti, sostenibili ed efficienti come parte integrante del proprio processo di sviluppo, nel rispetto e in armonia con i principi sanciti dalle norme comunitarie e nazionali a riguardo.

A tale scopo, la ECO.IMPRESA S.r.l. si impegna a svolgere le proprie attività secondo i principi di seguito enunciati:

- monitorando costantemente la soddisfazione del cliente;
- rispettando gli impegni contrattuali espliciti ed impliciti;
- avendo cura della comunicazione verso il cliente;
- rispettando in modo completo e verificabile i regolamenti e le leggi ambientali e di sicurezza applicabili;
- operando in modo trasparente, aperto e collaborativo con i propri clienti, con le autorità locali e con tutta la cittadinanza, anche tramite la disponibilità di questa politica;
- assicurando la massima efficacia ed efficienza dei servizi prestati, nella consapevolezza che questo può portare un miglioramento per l'ambiente la salute e la sicurezza;
- impegnandosi a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- impegnandosi a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro;
- prevenendo, con politiche di sensibilizzazione e formazione del personale, potenziali incidenti che potrebbero avere impatti negativi sull'ambiente e sulla sicurezza del personale;
- prevenendo e riducendo possibili inquinamenti dell'aria, del sottosuolo e dei corsi d'acqua energetici, con azioni e interventi sui processi e sulle tecnologie dei mezzi di trasporto,.....
- prevenendo la sistematica riduzione dei consumi energetici, idrici e dei carburanti;



- identificando le esigenze e le aspettative delle parti interessate (utenti, fornitori, istituzioni, ecc.), convertendole in requisiti e ottemperando agli stessi anche attraverso il rispetto delle prescrizioni normative, la formazione professionale, l'aggiornamento continuo dei collaboratori e l'utilizzo di opportuni strumenti di comunicazione sia all'interno che verso l'esterno;
- promuovendo una politica di gestione dei propri rifiuti finalizzata al recupero e al riciclo degli stessi;
- operando per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di sicurezza formulando e riesaminando, sulla base della presente politica, opportuni obiettivi, traguardi e programmi ambientali, energetici e di sicurezza;
- verificando costantemente i progressi delle proprie prestazioni ambientali, di sostenibilità ed efficientamento energetico e di sicurezza con attività di monitoraggio in sede;
- utilizzando gradualmente fornitori che dimostrino adeguati livelli di attenzione rispetto alle tematiche ambientali, efficientamento energetico e di sicurezza;
- progettando e implementando un Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza flessibile, efficace ed efficiente, in grado di conformarsi agli obiettivi di miglioramento che via via si proporranno, nel rispetto delle norme di riferimento;
- promuovendo, incentivando la collaborazione di tutto il personale, l'attuazione di ogni ragionevole iniziativa atta a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che potrebbero mettere a repentaglio la propria sicurezza e salute;
- rispettando e monitorando i requisiti legali e gli altri requisiti adottati dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Codice Etico di Gruppo;
- responsabilizzando tutto il personale sull'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che l'azienda mette loro a disposizione;
- assicurando salubrità ed igiene negli ambienti di lavoro; mirare il controllo sanitario alla specificità di ogni tipo di rischio; applicare i principi ergonomici nella predisposizione dei posti di lavoro;
- garantendo che tutta la struttura aziendale, secondo le proprie attribuzioni e competenze, gestisca le proprie attività con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali;
- valutando preventivamente che macchine, impianti e/o attrezzature siano conformi ai criteri di sicurezza previsti dalla legislazione vigente ed effettuare gli interventi manutentivi per garantire la funzionalità e la sicurezza;
- mantenendo attive le misure di prevenzione predisposte contro le emergenze e quelle da attuarsi nei casi di primo soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori;
- tenendo sotto controllo le potenziali situazioni di emergenza che possono avere effetti sull'ambiente e sulla salute e sicurezza dei propri lavoratori;
- garantendo che ogni incidente sia seguito da una sistematica indagine interna, al fine di individuare le eventuali carenze del Sistema di gestione integrato e individuando la necessità di azioni correttive al fine del miglioramento continuo;
- promuovendo il dialogo con le parti interessate per cercare di considerare e di soddisfare, per quanto possibile, le loro attese e le loro richieste.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

La ECO.IMPRESA S.r.l. si impegna a fornire le risorse umane, le competenze specialistiche, le tecnologie e le risorse finanziarie indispensabili per attuare e controllare il Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza.

La Direzione della ECO.IMPRESA S.r.l. si impegna a gestire ogni attività in coerenza con i principii di cui sopra, ponendo tutti i dipendenti in grado di soddisfare i requisiti specificati ed esigendone il rispetto.

A tale scopo, essa ritiene fondamentale ed attua con tutte le persone:

- un processo di informazione, formazione e addestramento adeguato ad orientare consapevolezza, competenza e commitment verso gli obiettivi QHSEE fissati nel quadro della presente Politica;
- un impegno concreto per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Questi obiettivi sono raggiungibili solo grazie allo sforzo completo, incondizionato e continuo da parte della Direzione, attraverso un'analisi mirata dei rischi e delle opportunità, monitorando costantemente i parametri critici, migliorando le prestazioni fornite sulla scorta di dati concreti e riscontrabili e tenendo alta l'attenzione sull'operato dei concorrenti a beneficio di tutte le parti interessate.

Ostuni (BR), 13 febbraio 2023

La Direzione

Consigliere Delegato e Rappresentante dell'impresa

Sig. Fulvio COMINASSI


ECO.IMPRESA s.r.l.
Via Dell'Edilizia 13 (Z.I.)
72017 Ostuni (BR)
Tel. 0831.340000 Fax 0831.305977
ecoimpresa@riccoboniholding.com
P.IVA 01684690744

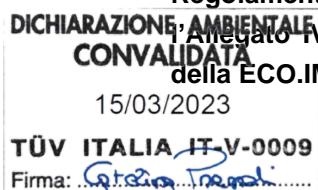


3 Riferimenti dell'Organizzazione e convalida della Dichiarazione Ambientale

Ragione sociale:	ECO.IMPRESA S.r.l.
Sede legale e impianto:	Via dell'Edilizia n. 13, (Z. I.) 72017 Ostuni (BR)
Codice Fiscale / Partita IVA:	01684690744
Numero REA:	BR – 73854
Telefono:	+39 0831 34 00 00
Fax:	+39 0831 30 59 77
Sito Internet:	www.ecoimpresa.it
E.mail:	ecoimpresa@riccoboniholding.com
PEC:	ecoimpresa@pec.riccoboniholding.com
Personale effettivo:	23
Autorizzazione impianto:	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n. 104 del 10/10/2022 – Provincia di Brindisi (Stabilimento Eco.Impresa srl di Ostuni. Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Riesame con valenza di rinnovo DLgs.152/06 e s.m.i. art.29octies c.3 l.A)
Codice IPPC impianto:	5.1.b.c.d / 5.3.a.2.3.4.5 / 5.3.b.2 / 5.5
Autorità Competente AIA:	Provincia di Brindisi
Referente (RQAES/QHSEE)	Nome: Fabrizio CARDONE
	Cellulare: +39 338 23 30 319
	E.mail: fabrizio.cardone@riccoboniholding.com
	PEC: ecoimpresa@pec.riccoboniholding.com
Referente (Referente IPPC)	Nome: Domenico SPECIALE
	Cellulare: +39 327 20 70 827
	E.mail: domenico.speciale@riccoboniholding.com
	PEC: domenico.speciale@ingpec.eu
Codice NACE Rev. 2:	38.1 / 38.2 / 38.32 / 46.1 / 74.9
Campo di Applicazione:	Raccolta, trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento volumetrico, miscelazione e/o inertizzazione (stabilizzazione e solidificazione) e conferimento a terzi di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Erogazione dei servizi di campionamento rifiuti per esecuzione prove di laboratorio. Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.
<p>Per avere informazioni, chiarimenti e/o documentazione in merito alla presente Dichiarazione Ambientale è possibile contattare i seguenti indirizzi E.mail:</p> <ul style="list-style-type: none"> – fabrizio.cardone@riccoboniholding.com; – domenico.speciale@riccoboniholding.com. 	

Tabella 3.1: Principali riferimenti dell'Organizzazione

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta secondo i requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1505/2017 e dal Regolamento (UE) n. 2026/2018, che ha modificato l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009, cd. "Regolamento EMAS", per il sito della ECO.IMPRESA S.r.l. di Ostuni (BR) alla Via dell'Edilizia n. 13, Zona Industriale.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Le informazioni ambientali sono presentate in maniera chiara, coerente e in formato elettronico; quest'ultima modalità è stata ritenuta dall'Organizzazione la forma migliore per rendere disponibili tali informazioni alle parti interessate in modo agevole.

Consapevole che l'ambiente rappresenta un'opportunità di sviluppo, l'Organizzazione ha deciso di affrontare le sfide del miglioramento continuo in campo ambientale dotandosi di una Politica integrata QHSEE e di un Sistema di gestione integrato, quindi entrambi focalizzati anche sulle tematiche ambientali e in linea sia con la norma UNI EN ISO 14001:2015 sia con il Regolamento EMAS.

La ECO.IMPRESA S.r.l. dichiara che i dati pubblicati in questo documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffonderli e renderli pubblici attraverso la presente Dichiarazione Ambientale.

L'Organizzazione è stata in grado di dimostrare al verificatore ambientale che chiunque sia interessato alle prestazioni ambientali può avere accesso facilmente e liberamente alle informazioni di cui alle sezioni B (*Dichiarazione ambientale*) e C (*Relazione basata su indicatori di prestazione ambientale e informazioni qualitative*) dell'Allegato IV al Regolamento EMAS.

Per garantire tale trasparenza la presente Dichiarazione Ambientale è accessibile al pubblico sul sito Internet dell'Organizzazione.

L'Organizzazione assicura che tali informazioni sono pubblicate in lingua italiana ovvero la lingua ufficiale dello Stato membro (Italia) in cui è ubicato il sito di Ostuni (BR).

Secondo quanto previsto dai sopracitati regolamenti l'Azienda si impegna a rendere disponibili al pubblico sul proprio sito Internet gli aggiornamenti annuali e a stampare su supporto cartaceo ogni tre anni una versione aggiornata della Dichiarazione Ambientale relativa al proprio sito, ad uso pubblico per tutti coloro che non dispongano di altri mezzi per ottenerla.

Oggetto della certificazione: Raccolta, trasporto, stoccaggio provvisorio, trattamento volumetrico, miscelazione e/o inertizzazione (stabilizzazione e solidificazione) e conferimento a terzi di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Recupero di rifiuti. Erogazione dei servizi di campionamento rifiuti per esecuzione prove di laboratorio. Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.

L'Organizzazione si augura, quindi, che la pubblicazione periodica della Dichiarazione Ambientale con i relativi aggiornamenti e la diffusione dei dati ambientali e delle informazioni per quanto riguarda tutti i principali aspetti dell'attività aziendale permetta di ampliare quel rapporto di chiarezza e trasparenza, peraltro già consolidato, con tutte le componenti presenti sul territorio.

Ostuni (BR), 13 febbraio 2023

La Direzione

Consigliere Delegato e Rappresentante dell'impresa

Sig. Fulvio COMINASSI



ECO.IMPRESA s.r.l.

Via Dell'Edilizia 13 (Z.I.)

72017 Ostuni (BR)

Tel. 0831.340000 Fax 0831.305977

ecoimpresa@riccoboniholding.com

P.IVA 01684690744



Il verificatore ambientale accreditato:

TÜV Italia S.r.l.

Sede legale: Viale Fulvio Testi n. 280/6 – 20126 Milano (MI)

Accreditamento n.: 013P Rev. 05

Codice EU: IT-V-0009

(Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 e Regolamento (CE) n. 1221/2009 – EMAS)

L'Organismo di accreditamento o di abilitazione:

ISPRA – Comitato EMAS ECOLABEL

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *G. Testi*

4 Presentazione aziendale

4.1 Storia aziendale

La ECO.IMPRESA S.r.l. è in attività dal 1995 e ha sede ad Ostuni, in provincia di Brindisi.

È dotata di una piattaforma polifunzionale per la gestione in particolare dei rifiuti industriali, strutturata per un'ampia gamma di rifiuti pericolosi e non pericolosi con attività di stoccaggio e trattamento finalizzate all'invio in idonee destinazioni per lo smaltimento e recupero finale.

Il sito è ubicato esattamente a Nord del centro abitato di Ostuni, che dista circa 1,5 km e si colloca a ridosso della S.P. 20 che collega Ostuni con Villanova; la stessa conduce alla più importante arteria che collega con Bari e Brindisi, la S.S. 379.

Nel tempo si è affermata come realtà specializzata e altamente professionale nella raccolta, trasporto e nel trattamento di rifiuti su tutto il territorio pugliese e a livello nazionale.

Nel Gruppo Riccoboni Holding dal novembre 2015, è diventata la piattaforma di riferimento per l'area del Sud Italia.

Subito dopo è stata interessata da un importante piano di espansione che, oltre alla creazione del laboratorio di analisi chimiche (oggi gestito dalla TECNOAMBIENTE S.r.l., sempre facente parte del Gruppo Riccoboni), ha portato all'aggiornamento impiantistico e al miglioramento delle lavorazioni supportate.

La visione del Gruppo Riccoboni è quella di rafforzare il network, così da garantire ai clienti strategici una prossimità competitiva delle competenze e know-how in quanto la ECO.IMPRESA S.r.l. è una realtà dinamica e ben posizionata sul mercato.

Un solido network di collaborazioni commerciali con alcuni dei più importanti impianti europei (anche in via esclusiva quale la partnership con il gruppo Indaver AVG Amburgo e Currenta GmbH & Co.) permette al Gruppo Riccoboni di offrire il servizio di smaltimento all'estero di rifiuti speciali, integrando la dotazione impiantistica italiana.

L'offerta di soluzioni idonee e ambientalmente sicure per le tipologie di rifiuti più pericolose e difficili da gestire viene così arricchita da impianti per la termodistruzione di rifiuti solidi, liquidi e fangosi, per il deposito in sicurezza a lungo termine di rifiuti speciali e per l'avvio a recupero energetico.

Ogni partner viene accuratamente selezionato per garantire, anche in questo scenario, i rigorosi parametri di trasparenza operativa e tracciabilità del rifiuto per il committente, stabiliti come standard operativo.

La ECO.IMPRESA S.r.l., inoltre, adotta da sempre una politica di forte attenzione nei confronti delle persone e del territorio.

Un impegno costante, sancito nelle dichiarazioni programmatiche di politica ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, garantisce alti standard di sicurezza e di qualità del processo produttivo, necessari a posizionarsi efficacemente in maniera competitiva.

L'installazione esistente ovvero l'impianto complesso IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. svolge le seguenti attività di gestione dei rifiuti ricadenti nel campo di applicazione delle BAT *conclusion* di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1147 del 10 agosto 2018 che sono classificate con i seguenti codici dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006:

- **5.1.b.c.d:** *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2,*



- **5.3.a.2.3.4.5:** *Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 2) trattamento fisico-chimico; 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 4) trattamento di scorie e ceneri; 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;*
- **5.3.b.2:** *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;*
- **5.5:** *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

L'impianto è denominato "Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

4.2 Organigramma aziendale e figure addette al controllo ambientale (Governance)

Per mantenere efficace ed efficiente il proprio Sistema di gestione integrato, specie in riferimento alla sfera ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, la Direzione ha identificato un Responsabile QAES/QHSEE interno.

Questa figura dispone di competenze e autorità per:

- assicurare che il Sistema sia stabilito, attuato e mantenuto in conformità ai requisiti del regolamento EMAS e della norma UNI EN ISO 14001:2015;
- riferire alla Direzione sull'andamento e sulle prestazioni del Sistema in modo da permetterne il riesame e il miglioramento;
- promuovere l'applicazione dei requisiti regolamentati.

L'organigramma della ECO.IMPRESA S.r.l. è riportato nella seguente Figura 4.1, con il significato dei relativi acronimi.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE (Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

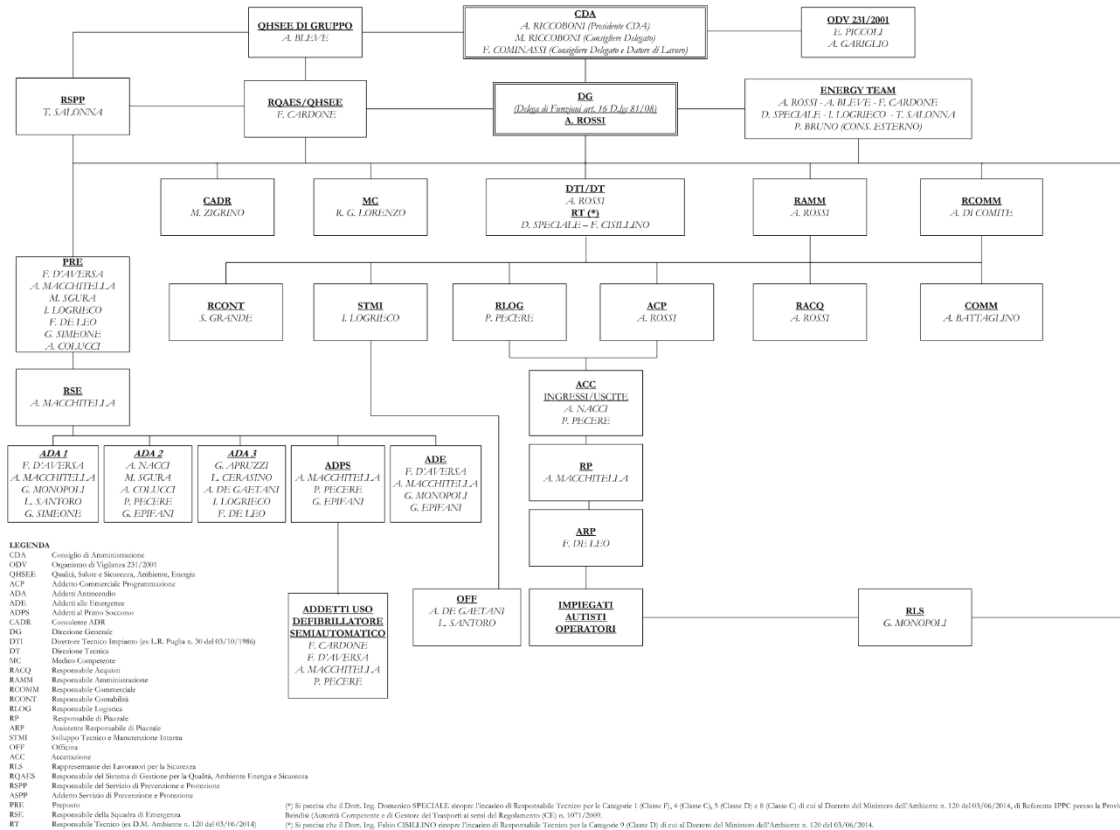


Figura 4.1: Organigramma di funzione e della sicurezza

Acronimo	Significato
CDA	Consiglio di Amministrazione
ODV	Organismo di Vigilanza 231/2001
QHSEE	Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente, Energia
ACP	Addetto Commerciale Programmazione
ADA	Addetti Antincendio
ADE	Addetti alle Emergenze
ADPS	Addetti al Primo Soccorso
CADR	Consulente ADR
DG	Direzione Generale
DTI	Direttore Tecnico Impianto ex L.R. (Puglia) n. 30 del 03/10/1986)
DT	Direzione Tecnica
MC	Medico Competente
RACQ	Responsabile Acquisti
RAMM	Responsabile Amministrazione
RCOMM	Responsabile Commerciale

Tabella 4.1: Significati degli acronimi dell'organigramma di funzione e della sicurezza

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**

15/03/2023

TUV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Firma]*

Acronimo	Significato
RCONT	Responsabile Contabilità
RLOG	Responsabile Logistica
RP	Responsabile di Piazzale
ARP	Assistente Responsabile di Piazzale
STMI	Sviluppo Tecnico e Manutenzione Interna
OFF	Officina
ACC	Accettazione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RQAES	Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione
PRE	Preposto
RSE	Responsabile della Squadra di Emergenza
RT	Responsabile Tecnico (ex D.M. Ambiente n. 120 del 03/06/2014)

Tabella 4.1: Significati degli acronimi dell'organigramma di funzione e della sicurezza

5 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC

5.1 Inquadramento dell'area di interesse

L'area su cui insiste l'impianto IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. ricade nel territorio di Ostuni (BR), precisamente alla Via dell'Edilizia n. 13, ed è compresa nel Foglio n. 191 della Carta d'Italia – Tavoleta III S.E. "OSTUNI" (Edizione 1, Serie M 891) redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Si veda la seguente Figura 5.1.



Figura 5.1: Stralcio Foglio n. 191 della Carta d'Italia – Tavoleta III S.E. "OSTUNI" (Fonte: IGMI)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)



Figura 5.2: Ortofoto con l'indicazione del sito dell'impianto IPPC (Fonte: Google Earth)

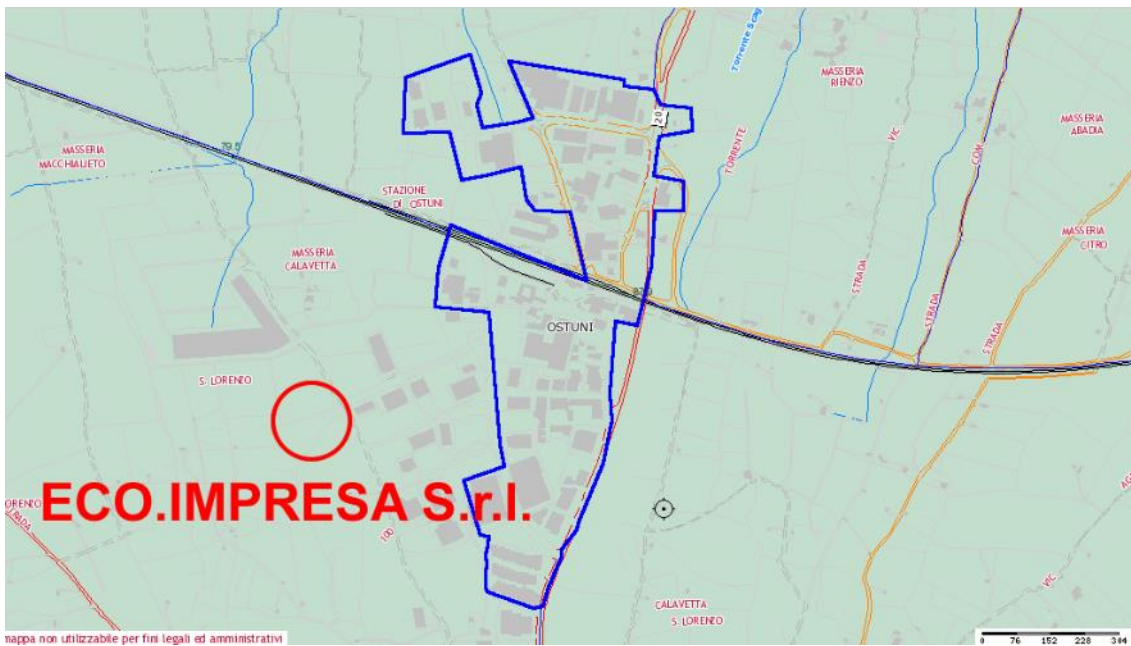


Figura 5.3: Ubicazione dell'impianto IPPC

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *Giuseppe Perdi*



**CONSORZIO S.I.S.R.I.
BRINDISI
AGGLOMERATO DI OSTUNI**

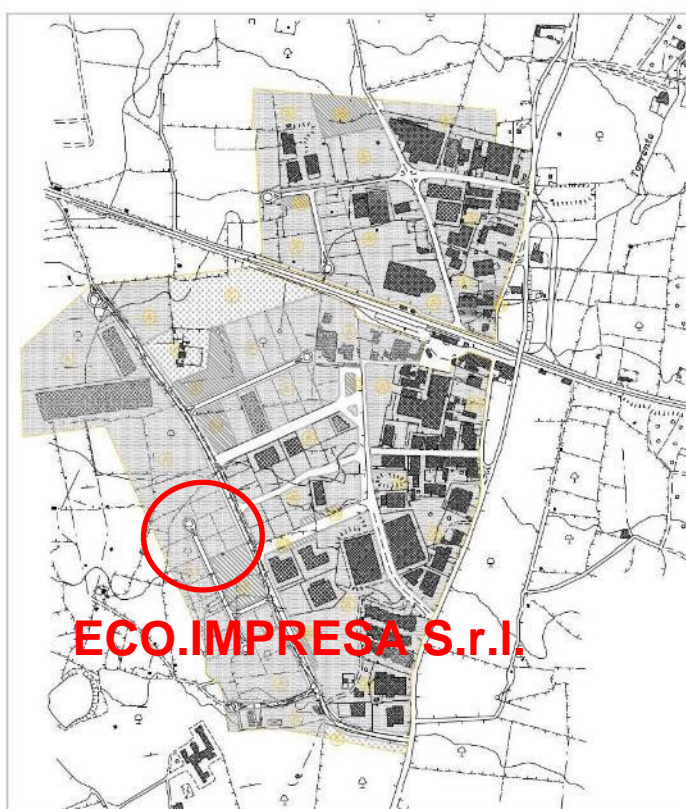


Figura 5.4: Consorzio S.I.S.R.I. Brindisi, agglomerato di Ostuni

Le coordinate geografiche dell'area su cui insiste l'impianto sono le seguenti:

- latitudine: 4514094 N (*Universal Transverse Mercator – UTM*);
- longitudine: 33 T 717372 E (*Universal Transverse Mercator – UTM*);
- Fuso: Est (*Gauss-Boaga*);
- Distanza verso Est: 2737366 m (*Gauss-Boaga*);
- Distanza verso Nord: 4514090 m (*Gauss-Boaga*).

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**

15/03/2023

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: 

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

5.2 Il contesto territoriale

Il Comune di Ostuni, a circa 40 km da Brindisi, conta circa 33.000 abitanti e sorge sulle ultime propaggini della Murgia meridionale, che degradano dolcemente fino alla costa adriatica; infatti il territorio comunale ha un'altezza variabile da 0 a 380 m s.l.m.

La sua città vecchia, detta dagli ostunesi "La Terra", è inconfondibile per il bianco accecante delle costruzioni, rigorosamente tinteggiate con latte di calce; questa caratteristica, insieme alla peculiare topografia, hanno fatto meritare ad Ostuni epiteti fiabeschi, come "Città Bianca", "Regina degli Ulivi", "Città Presepe".

Il litorale si estende lungo il Mare Adriatico per circa venti chilometri, bordato dalla tipica macchia mediterranea, caratterizzato dal succedersi di insenature naturali, arenili e scogliere, dove sopravvivono tratti costieri di particolare pregio paesaggistico e naturalistico nonostante la presenza di attrezzature turistiche diversificate e insediamenti ricettivi, quali villaggi, campeggi, residence e appartamenti per vacanze che ospitano i numerosi turisti che affluiscono durante la stagione estiva.

La fascia costiera è raggiungibile dal centro urbano tramite le strade provinciali di collegamento S.P. 19, S.P. 20 ed S.P. 21.

Tra la fascia costiera e l'entroterra collinare murgiano è compresa una vasta area di territorio dove la coltivazione intensiva dell'olivo ha origini remote, come attestato dalla numerose piante plurisecolari presenti sulla pianura prospiciente il mare e capillarmente diffuse dalla collina alla costa, che rappresentano una fondamentale risorsa economica locale e contraddistinguono in modo predominante il paesaggio del comprensorio.

Le zone più interne, meno fertili e più aride, corrispondono alle colline delle Murge Sud orientali, conosciute anche come "Murge dei Trulli" che si contraddistinguono per la ricchezza di emergenze naturalistiche e testimonianze storiche.

Frequente è l'insediamento abitativo nelle campagne, sia in fabbricati di più recente fattura con caratteristiche di residenze mono familiari sia all'interno di costruzioni in pietra, trulli e masserie con caratteristiche di uso agricolo o agro turistico.

Il complesso produttivo comprende una zona artigianale ed una zona industriale.

La prima, ubicata in prossimità del centro abitato e posizionata ad Est, si sviluppa lungo l'asse della S.S. 16 in direzione del vicino Comune di Carovigno.

La zona industriale, distante circa tre chilometri dal centro abitato e posizionata a Nord-Ovest, è ubicata in prossimità dello scalo ferroviario ed è raggiungibile tramite la S.P. 20 che la delimita a Nord-Est.

Detta zona industriale è un'area consortile di competenza del S.I.S.R.I. Brindisi che, sviluppandosi in prossimità dello scalo ferroviario a monte ed a valle della linea ferrata, rappresenta l'agglomerato produttivo di maggiore rilevanza e consistenza.

5.3 Inquadramento urbanistico

L'area di interesse, come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Ostuni (BR), ricade in "Zona D1 – Industriale consorziata" ovvero nella zonizzazione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi (Consorzio A.S.I. Brindisi già Consorzio S.I.S.R.I. Brindisi).

Si veda la precedente Figura 5.4 ed anche l'elaborato grafico "Stralcio del P.R.G." (Allegato 3, Ed. 01 Rev. 00 del 14/03/2022).

5.4 Inquadramento catastale

L'area su cui insiste l'impianto è identificata al NCT/NCEU del Comune di Ostuni al Foglio di Mappa n. 74, Particelle nn. 656 e 782.



Foglio	Particella	Tipologia	Superficie [m ²]
74	656	Superficie del lotto	11.328
		Superficie coperta	3.080
		Superficie scoperta impermeabilizzata (compresa l'area a verde destinata alla trincea drenante)	8.126
74	782	Cabina ENEL MT/bt	72

Tabella 5.1: I dati catastali (Catasto Fabbricati) dell'area su cui insiste l'impianto

Si veda anche l'elaborato grafico "Estratto topografico – Mappa catastale" (Allegato 2, Ed. 01 Rev. 00 del 14/03/2022).

5.5 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Ostuni ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale come previsto dall'art. 6, c. 1, lett. a) della L. 447/1995.

Il vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (P.Z.A.C.) del Comune di Ostuni è disciplinato dai seguenti provvedimenti:

- D.C.C. (Comune di Ostuni) n. 49 del 30/11/2007 (*Adozione del Piano di Zonizzazione Acustica*);
- D.G.P. (Provincia di Brindisi) n. 23 del 26/02/2009 (*Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica di Ostuni*).

La zona in cui ricade l'impianto, individuata come "Zona D1 – Industriale consorziata" nel vigente PRG del Comune di Ostuni ovvero nella zonizzazione del Consorzio A.S.I. Brindisi, è classificata sotto il profilo acustico come "Classe VI: aree esclusivamente industriali" (rientrano in questa classe le *aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi*).

Per tale classificazione ai sensi dell'art. 1 della L.R. (Puglia) 3/2002, il Piano di Zonizzazione Acustica individua i valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A", riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati per la citata Classe VI (Cfr. art. 3 della stessa legge regionale):

- Leq = 70 dB(A) (in periodo diurno);
- Leq = 70 dB(A) (in periodo notturno).

Inoltre si specifica che, come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991, per le zone esclusivamente industriali non si applica il criterio differenziale, il quale prevede che oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, non siano superate le seguenti differenze tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo: 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno, 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

La classificazione acustica che scaturisce da una suddivisione del territorio in zone, con i limiti di rumorosità fissati in funzione delle rispettive destinazioni d'uso, consente di stabilire, per le aree attualmente edificate, i valori limite che devono essere rispettati per garantire un adeguato livello di benessere acustico e permette, laddove questi limiti non siano rispettati, di individuare le aree con una maggiore criticità acustica sulle quali intervenire attraverso il Piano di Risanamento Acustico Comunale.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**

15/03/2023

TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *G. S. P.*

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

A ciascuna area omogenea, definita in relazione alla sua destinazione d'uso, viene associata una delle sei classi previste dal D.P.C.M. 01/03/1991, riprese dal D.P.C.M. 14/11/1997, nonché dal c. 4 dell'art. 1 della L.R. (Puglia) 3/2002.

L'art. 3 della L.R. (Puglia) 3/2002 stabilisce che per ciascuna delle sei classi del territorio non dovranno essere superati i valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A", riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati e che coincidono con i valori assoluti di immissione di cui alla Tabella C dell'Allegato A al D.P.C.M. 14/11/1997.

Per quanto sopra, l'area di interesse è da considerarsi in "Aree esclusivamente industriali" con i seguenti limiti di legge (Cfr. la seguente Tabella 5.2):

- **Limite diurno Leq(A): 70 dB(A);**
- **Limite notturno Leq(A): 70 dB(A).**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
I – Aree particolarmente protette	50	40
II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III – Aree di tipo Misto	60	50
III – Aree di tipo Misto	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 5.2: Valori assoluti di immissione di cui alla Tab. C dell'All. A al D.P.C.M. 14/11/1997

Nella seguente Figura 5.5 si riporta uno stralcio della Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Ostuni.

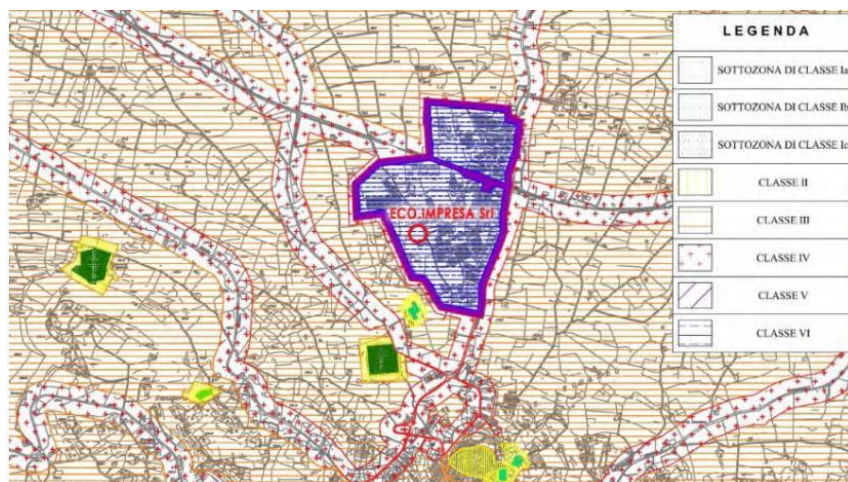


Figura 5.5: Stralcio della Tavola 1 del P.Z.A.C. del territorio comunale di Ostuni



Nella seguente Tabella 5.3 si riassume l'indicazione della presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette ed habitat naturali.

Tipologia	Presenza	
	SI	NO
Attività produttive	SI	-
Casa di civile abitazione	SI	-
Scuole, ospedali, ecc.	SI	-
Impianti sportivi e/o ricreativi	-	NO
Infrastrutture di grande comunicazione	SI	-
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	-	NO
Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.	-	NO
Riserve naturali, parchi, zone agricole	-	NO
Pubblica fognatura	SI	-

Tabella 5.3: Presenze nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto

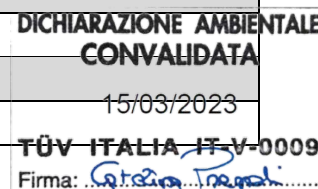
Tipologia	Presenza	
	SI	NO
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	-	NO
Elettrodotti di tensione maggiore o uguale a 15 kV	SI	-

Tabella 5.3: Presenze nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto

5.6 Situazione vincolistica del sito

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)	
Vincoli ex lege 1497	Non sottoposto
Decreti Galasso	Non sottoposto
Vincoli idrogeologici	Non sottoposto
Boschi – Macchia – Biotipi – Parchi	Non sottoposto
Catasto Delle Grotte	Non sottoposto
Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	Non sottoposto
Idrologia superficiale	Non sottoposto
Usi civici	Non sottoposto
Strumentazione urbanistica	Non sottoposto
Vincoli faunistici	Non sottoposto
Geomorfologia	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Distinti (ATD)	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Estesi (ATE)	Ambito E
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
Ulteriori contesti paesaggistici: Paesaggi rurali (<i>Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali</i>) Coni visuali (<i>Ostuni Strada Panoramica</i>)	
PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	
Non sottoposto	
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NELLA PROVINCIA DI BRINDISI	
Non sottoposto	
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA PROVINCIA DI BRINDISI	
Non sottoposto	
AREE NATURALI PROTETTE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI	
Non sottoposto	
AREE A ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	
Non sottoposto	
SITO DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) DI BRINDISI	
Non sottoposto	

Tabella 5.4: Situazione vincolistica del sito



6 Cicli produttivi

6.1 Descrizione dell'installazione esistente (Impianto complesso IPPC)

L'installazione esistente ovvero l'impianto complesso IPPC in questione, con codice 5.1.b.c.d / 5.3.a.2.3.4.5 / 5.3.b.2 / 5.5 (Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006), è denominato "Impianto complesso di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Lo stabilimento industriale in questione è situato nella Zona Industriale di Ostuni (BR) alla Via dell'Edilizia n. 13.

Si veda la precedente Figura 5.2 e Figura 5.3.

L'attività dell'impianto IPPC con codice 5.1.b.c.d / 5.3.a.2.3.4.5 / 5.3.b.2 / 5.5 (Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006) rientra:

- nel campo di applicazione della Parte II del D.Lgs. 152/2006 (VIA) in quanto riconducibile a progetti rientranti nell'Allegato III alla voce n), o), q) e ag) e nell'Allegato A2 alla voce A.2.f), A.2.k), A.2.m) e A.2.n) della L.R. (Puglia) 11/2001 come modificata dalla L.R. (Puglia) 11/2021.

Si precisa che l'impianto:

- è in possesso dell'**autorizzazione integrata ambientale** di cui all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dall'Autorità Competente AIA (Provincia di Brindisi) con i seguenti provvedimenti conclusivi:
 - **Prov. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022 (Provincia di Brindisi)** – Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;
 - **Det. Dir. n. 203 del 29/12/2017 (Regione Puglia)** – Modifica ed integrazione dell'AIA (Procedimento unico di VIA ed AIA);
- è stato già sottoposto in passato alla **procedura di valutazione di impatto ambientale** in quanto, prima dell'entrata in vigore il 27/05/2021 della L.R. (Puglia) 11/2021, riconducibile a progetti rientranti negli Allegati A1 / A2 rispettivamente alle voci A.1.g) e A.2.f) della L.R. (Puglia) 11/2001 con il rilascio dei seguenti provvedimenti conclusivi:
 - Det. Dir. n. 317 del 27/05/2008 (Regione Puglia);
 - Det. Dir. n. 203 del 29/12/2017 (Regione Puglia) – Modifica ed integrazione dell'AIA (Procedimento unico di VIA ed AIA);
- è stato già sottoposto in passato a **procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale** con il rilascio dei seguenti provvedimenti conclusivi:
 - Det. Dir. n. 397 del 03/12/2003 (Regione Puglia) – Parere di esclusione dalle procedure di VIA;
 - Det. Dir. n. 281 del 02/08/2004 (Regione Puglia) – Rettifica parere di esclusione dalle procedure di VIA;
 - Det. Dir. n. 185 del 26/06/2014 (Regione Puglia) – Parere di assoggettabilità alle procedure di VIA.

I provvedimenti sopra elencati sono tenuti in originale presso la sede aziendale e quelli in corso di validità sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito Internet aziendale all'indirizzo www.ecoimpresa.it nella sezione "Download".

L'impianto in questione possiede specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

La ECO.IMPRESA S.r.l., con riferimento alle attività che già vengono svolte in impianto, è in possesso anche delle seguenti certificazioni in corso di validità:

- **Certificato n. 50 100 9439 – Rev. 005 del 30/04/2021 (Norma UNI EN ISO 9001:2015)**, rilasciato dalla TÜV Italia S.r.l. per il Settore IAF 39 e 24 e **valido fino al 07/05/2024**;



- **Certificato n. 50 100 9410 – Rev. 005 del 30/04/2021 (Norma UNI EN ISO 14001:2015)**, rilasciato dalla TÜV ITALIA S.r.l. per il Settore IAF 39 e 24 e **valido fino al 07/05/2024**;
- **Certificato n. IS-1215-02 del 21/12/2021 (Norma UNI ISO 45001:2018)**, rilasciato dalla Dasa-Rägister S.p.A. e **valido fino al 21/12/2024**;
- **Certificato n. EnergyMS-374 del 27/01/2023 (Norma UNI CEI EN ISO 50001:2018)**, rilasciato dalla RINA Services S.p.A. e **valido fino al 26/01/2026**;
- **Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)** di cui all'art. 4, c. 3, del D.P.R. 151/2011 rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.) di Brindisi con Prot. n. 1063 del 29/01/2021 (Pratica n. 15337), **valido fino al 07/12/2025**, per le Attività 12, Sottocategoria 2, Categoria B, 34, Sottocategoria 2, Categoria C, 36, Sottocategoria 1, Categoria B, 43, Sottocategoria 2, Categoria C, 44, Sottocategoria 2, Categoria C, 47, Sottocategoria 1, Categoria B, 13, Sottocategoria 1, Categoria A e 49, Sottocategoria 1, Categoria A.

Infine, sempre per quanto riguarda la gestione rifiuti, la ECO.IMPRESA S.r.l. è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la Sezione Regionale Puglia al n. BA00152 per le seguenti categorie di cui al D.M.A.T.T.M. 120/2014:

- **Categoria 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani), Classe F** (inferiore a 5.000 abitanti complessivamente serviti);
- **Categoria 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi), Classe C** (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate di rifiuti gestiti);
- **Categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi), Classe D** (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 tonnellate e inferiore a 15.000 tonnellate di rifiuti gestiti);
- **Categoria 8 (intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi), Classe C** (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate di rifiuti gestiti);
- **Categoria 9 (bonifica di siti), Classe D** (fino a € 1.000.000,00 dei lavori di bonifica cantierabili).

6.2 Attività autorizzate in impianto

Le attività di gestione rifiuti riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione, prevalentemente nell'ambito della Regione Puglia.

Tuttavia possono essere accettati in impianto anche i rifiuti di provenienza extraregionale, sempre nell'assoluto rispetto delle leggi, direttive e ordinanze regionali, garantendo comunque il fabbisogno delle utenze locali, provinciali e regionali.

Il complesso IPPC in questione, in forza dell'AIA di cui ai provvedimenti dirigenziali di autorizzazione sopra richiamati, è autorizzato ad effettuare per i rifiuti pericolosi e non pericolosi le seguenti operazioni di smaltimento (codice D) e recupero (codice R):

- D15 (deposito preliminare);
- D13 (raggruppamento preliminare);
- D14 (ricondizionamento preliminare);



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

- D9 (trattamento fisico-chimico);
- R13 (messa in riserva);
- R12 (scambio di rifiuti).

Il quantitativo giornaliero in ricezione è di **500 tonnellate** tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddiviso:

- **200 tonnellate**¹ di rifiuti pericolosi;
- **300 tonnellate** di rifiuti non pericolosi.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo (D15-R13) è di **4.000 tonnellate** tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddivisa:

- **1.600 tonnellate**¹ di rifiuti pericolosi;
- **2.400 tonnellate** di rifiuti non pericolosi.

Il trattamento giornaliero (D13-D14-D9-R12) è di **500 tonnellate** tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, così suddiviso:

- **112,4 tonnellate** di rifiuti pericolosi (D13-D14-R12);
- **87,6 tonnellate** di rifiuti pericolosi (D9);
- **200 tonnellate**² di rifiuti pericolosi (D13-D14-D9-R12);
- **300 tonnellate** di rifiuti non pericolosi (D13-D14-D9-R12).

La potenzialità annua delle operazioni di stoccaggio (D15-R13) e trattamento (D13-D14-D9-R12) è di **110.000 tonnellate** tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Quanto sopra può essere così sintetizzato:

RICEZIONE GIORNALIERA	
RIFIUTI PERICOLOSI	200 tonnellate ¹
RIFIUTI NON PERICOLOSI	300 tonnellate
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	500 tonnellate

STOCCAGGIO ISTANTANEO	
	D15-R13
RIFIUTI PERICOLOSI	1.600 tonnellate ¹
RIFIUTI NON PERICOLOSI	2.400 tonnellate
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	4.000 tonnellate

Tabella 6.1: Capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'impianto



¹ Con riferimento allo stoccaggio istantaneo ed annuo, alla ricezione giornaliera e al trattamento giornaliero ed annuo, il quantitativo non utilizzato per i rifiuti pericolosi può utilizzarsi per i rifiuti non pericolosi, fermo restando il quantitativo totale tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. A solo titolo di esempio, nel caso della ricezione giornaliera, se un giorno si prevede la ricezione di 100 tonnellate di rifiuti pericolosi significa che potranno riceversi massimo 400 tonnellate di rifiuti non pericolosi, rispettando il quantitativo totale tra rifiuti pericolosi e non pericolosi di 500 tonnellate. Allo stesso modo per lo stoccaggio istantaneo ed annuo e il trattamento giornaliero ed annuo.

² Con riferimento al trattamento giornaliero ed annuo di rifiuti pericolosi, il quantitativo non utilizzato per l'operazione D9 può utilizzarsi per le operazioni D13, D14 ed R12, fermo restando il quantitativo totale tra le operazioni D13, D14, D9 ed R12. A solo titolo di esempio, se un giorno si prevede il trattamento in D9 di 70 tonnellate di rifiuti pericolosi significa che potranno trattarsi in D13, D14 e/o R12 massimo 130 tonnellate di rifiuti pericolosi, rispettando il quantitativo totale di 200 tonnellate.

TRATTAMENTO GIORNALIERO	
	D13-D14-D9-R12
RIFIUTI PERICOLOSI	112,4 tonnellate (D13-D14-R12)
RIFIUTI PERICOLOSI	87,6 tonnellate (D9)
RIFIUTI PERICOLOSI	200 tonnellate ³ (D13-D14-D9-R12)
RIFIUTI NON PERICOLOSI	300 tonnellate (D13-D14-D9-R12)
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	500 tonnellate
POTENZIALITÀ ANNUA	
	D15-R13-D13-D14-D9-R12
RIFIUTI PERICOLOSI	21.924,8 tonnellate (D13-D14-R12)
RIFIUTI PERICOLOSI	22.075,2 tonnellate (D9)
RIFIUTI PERICOLOSI	44.000 tonnellate ³ (D15-R13-D13-D14-D9-R12)
RIFIUTI NON PERICOLOSI	66.000 tonnellate (D15-R13-D13-D14-D9-R12)
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	110.000 tonnellate

Tabella 6.1: Capacità massima di stoccaggio e trattamento dell'impianto

6.3 Codici dell'EER gestiti ed autorizzati in impianto

I codici dell'EER dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono gestiti in impianto, con le relative operazioni di smaltimento (codice D) e recupero (codice R), sono quelli autorizzati in forza del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (Prov. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022) all'Allegato 2.

La descrizione dei codici dell'EER è aggiornata secondo le modifiche introdotte dal D.L. 77/2021 (cd. "Decreto Semplificazioni") in vigore dal 1° giugno 2021 e confermato dalla relativa legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

6.4 Materie prime ed ausiliarie utilizzate e prodotte dall'impianto

Trattandosi di un impianto per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti, le materie prime ed ausiliarie utilizzate, oltre agli additivi che possono essere impiegati nel processo di inertizzazione (ad esempio calce, cemento, ecc.), coincidono con i rifiuti conferiti e trattati in impianto, mentre il prodotto finito è rappresentato dai rifiuti pronti per essere avviati alle successive fasi di recupero/smaltimento finale presso altri impianti terzi.

6.5 Caratteristiche di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie

L'impianto in questione costituisce il centro di conferimento di tutte le attività di raccolta e trasporto di rifiuti svolte da ditte terze principalmente nelle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto e dalla ECO.IMPRESA S.r.l. presso piccole e medie imprese industriali e artigianali dislocate in primo luogo nelle province di Brindisi e Lecce.

³ Vedi le precedenti note 1 e 2.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Il sito industriale in cui è ubicato l'impianto è nelle immediate vicinanze della S.C. "Sansone-Monticelli".

6.6 Schema a blocchi del processo produttivo con ciascuna fase operativa

Nella seguente Figura 6.1 è riportato lo schema a blocchi del processo produttivo con ciascuna fase operativa dell'impianto.

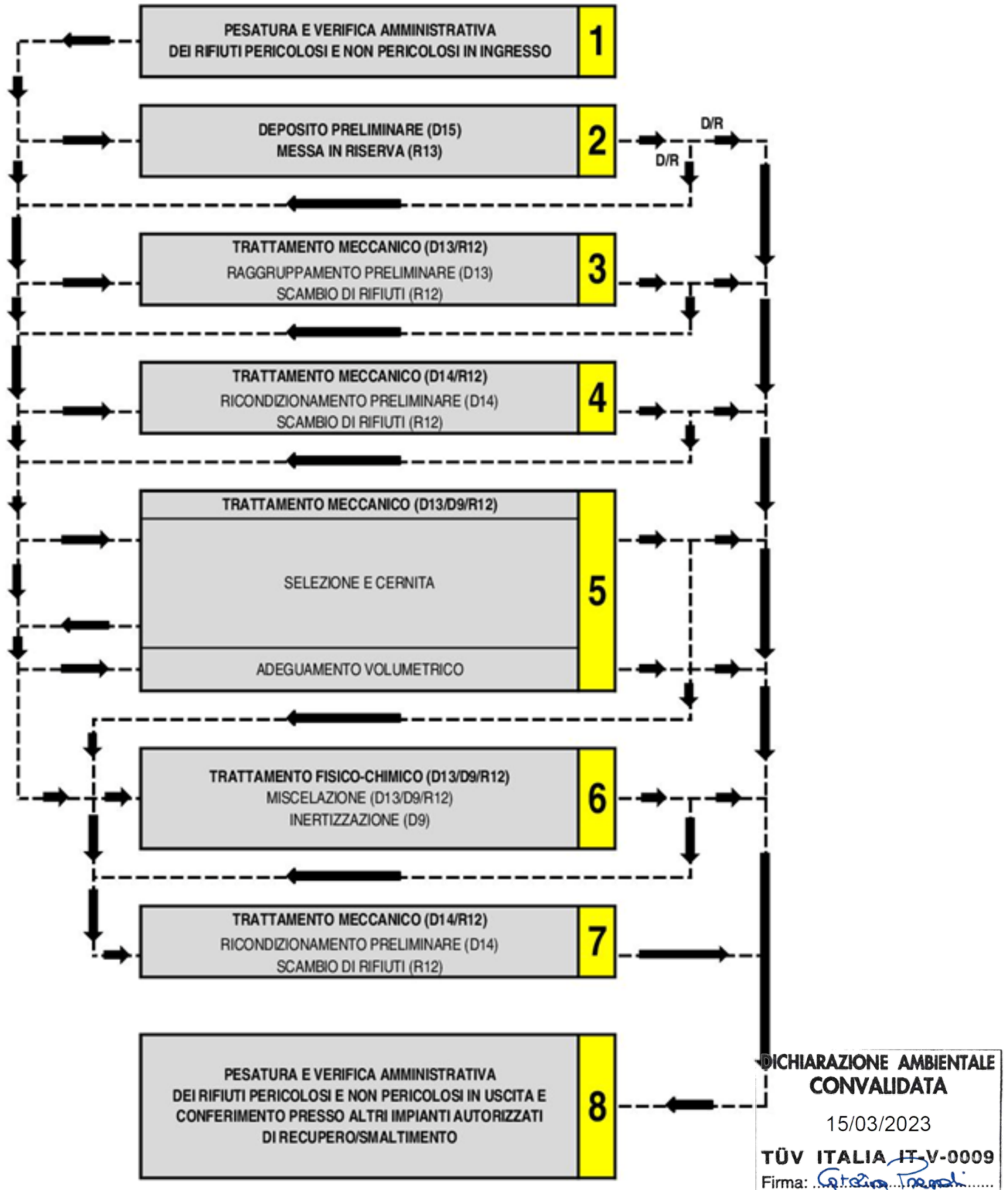


Figura 6.1: Schema a blocchi del processo produttivo con ciascuna fase operativa dell'impianto

6.7 Trattamenti ammessi in impianto

I trattamenti ammessi in impianto sono i seguenti:

– **trattamento meccanico (D13 / D9 / R12):**

- selezione
- cernita
- adeguamento volumetrico:
 - frantumazione
 - frammentazione
 - compattazione
 - triturazione
 - cesoiatura

Fase 5
dello Schema a blocchi di cui
alla precedente Figura 6.1

– **trattamento meccanico (D13 / D14 / R12):**

- raggruppamento
- condizionamento
- ricondizionamento:
 - accorpamento
 - riconfezionamento
 - svuotamento
 - travaso
 - insaccamento
 - infustamento
 - separazione

- altro trattamento (*)

(*) altro trattamento simile a quelli sopra elencati configurabile come operazione preliminare ovvero di pretrattamento alle successive operazioni di smaltimento e recupero finale presso altri impianti terzi.

– **trattamento fisico-chimico (D13 / D9 / R12):**

- miscelazione (D13 / D9 / R12)
- inertizzazione (D9)

Fase 3, 4 e 7
dello Schema a blocchi di cui
alla precedente Figura 6.1

Fase 6
dello Schema a blocchi di cui
alla precedente Figura 6.1



6.8 Rifiuti prodotti dai trattamenti e loro destinazioni finali

Per quanto riguarda le trasformazioni ottenute a seguito delle operazioni di smaltimento D13, D14 e/o D9 e dell'operazione di recupero R12 e le destinazioni finali dei rifiuti, si precisa che i rifiuti prodotti dai trattamenti devono essere codificati in impianto con i codici dell'EER riconducibili alla famiglia dei "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale".

Si precisa inoltre che le destinazioni finali presso altri impianti terzi dei rifiuti gestiti in impianto possono essere R1, R2, R3, R4, R5, R9, R10 ed R12 per i rifiuti gestiti in R13 e/o R12 mentre D1, D5, D8, D9, D10, D12, D13 e D14 per i rifiuti gestiti in D13, D14, D15 e/o D9.

In particolare, il conferimento in R13 o D15, conformemente alle autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente agli impianti destinatari, può avvenire solo se tali operazioni di recupero o smaltimento sono propedeutiche al recupero o smaltimento finale nello stesso impianto ovvero solo se gli impianti destinatari sono strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Gli impianti di destino finale possono essere impianti autorizzati ai sensi degli artt. 29-sexies, 208, 209, 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 ovvero impianti esteri secondo la vigente legislazione del proprio paese, nel pieno rispetto degli accordi internazionali in essere tra paesi UE e/o extra UE.

Per “impianto strettamente collegato” si intende un impianto dal quale, per motivi tecnici, commerciali e/o logistici, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

In particolare, le destinazioni finali per lo smaltimento dei rifiuti trattati con l'attività D9 (miscelazione e/o inertizzazione) possono essere D1, D5, D8, D9, D10 e D12.

Si precisa infine che per alcuni rifiuti sottoposti ad esempio alla mera selezione e cernita oppure al mero accorpamento, riconfezionamento, svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.), per i quali non vi è una vera e propria trasformazione perché non cambiano le “caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche” di partenza o perché sono già ben identificati nell'elenco dei rifiuti, può non essere attribuibile un codice dell'EER appartenente alla famiglia “19”.

A solo titolo di esempio, potrebbe essere il caso di uno pneumatico fuori uso che se derivante dall'attività di selezione e cernita potrà mantenere il proprio codice dell'EER, il 16.01.03 “pneumatici fuori uso”; se invece lo stesso pneumatico viene triturato, perdendo difatti in questo caso la propria caratteristica merceologica, gli si potrà attribuire correttamente il codice dell'EER 19.12.04 “plastica e gomma”.

In tal caso, per l'attribuzione del codice dell'EER, si procederà secondo il procedimento dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Le destinazioni finali dei rifiuti in questione, cioè di quei rifiuti identificati con un codice dell'EER non appartenente alla famiglia “19”, a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, possono essere le stesse di quelle indicate innanzi per i corrispondenti codici dell'EER appartenenti alla famiglia “19”.

In ogni caso, nell'eventualità di rifiuti in uscita dall'impianto che dopo i trattamenti dovessero essere avviati a destinazioni finali (operazioni R o D) ovvero ad attività di recupero/smaltimento finale non contemplate innanzi, sarà cura del Gestore comunicare preliminarmente all'Autorità Competente AIA tale circostanza.

6.9 Sistema di aspirazione, convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera

All'interno dei capannoni industriali l'aria da depurare è aspirata mediante un ventilatore centrifugo, attraverso cappe localizzate sui punti di maggiore probabilità di emissione negli ambienti di lavoro, ed avviata agli impianti di trattamento.

L'aria trattata viene immessa in atmosfera attraverso il camino di espulsione (punto di emissione in atmosfera) identificato in planimetria con la sigla “E1”, afferente al filtro a maniche, al filtro a carboni attivi e ai due biofiltri chiusi.

Invece, attraverso il camino identificato in planimetria con la sigla “E3”, afferente allo Scrubber monostadio (cd. “ad umido”), comprensivo del filtro a carboni attivi, vengono espulsi i fumi di combustione dei mezzi che operano all'interno dei capannoni industriali.

Anche nel laboratorio di analisi chimiche vi sono delle apposite cappe di aspirazione.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera” (Allegato 5, Ed. 01 Rev. 03 del 06/06/2022).



A tal proposito, si precisa che con il Provv. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022 è stata autorizzata la dismissione del camino E3 con i relativi impianti di aspirazione, convogliamento e trattamento, in quanto i mezzi che operano all'interno dei capannoni industriali sono dotati di cabine pressurizzate con specifici sistemi di filtrazione/condizionamento dell'aria e inoltre i lavoratori sono dotati di tutti i DPI previsti dalla valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/2008.

Per tali motivi è scongiurata la possibilità da parte dei lavoratori addetti di respirare i fumi di combustione dei mezzi.

6.10 Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da un gruppo di pompaggio per l'alimentazione degli idranti e di bocchette per il collegamento ai mezzi dei VV.F.

6.11 Impianto idrico antincendio a schiuma a protezione della zona di triturazione

Per la protezione incendio del trituratore dedicato principalmente ai rifiuti pericolosi e delle corrispondenti due vasche interrate in calcestruzzo armato adibite alla premiscelazione e/o miscelazione dei rifiuti, nonché al loro stoccaggio è stato installato un impianto di spegnimento automatico del tipo generatore di schiuma a media espansione, progettato e realizzato secondo le vigenti norme tecniche degli impianti antincendio per quanto imposto dal D.M.S.E. 37/2008.

6.12 Impianto antincendio e di rilevazione incendi nel locale CED

Nel locale CED è installato un impianto antincendio, composto da un sistema di spegnimento a gas inerte IG55 denominato "NARGOTECH", e un impianto di rivelazione incendi.

Il sistema di spegnimento "NARGOTECH" è costituito da:

- n. 1 bombola della capacità di 80 litri caricata con gas Nargotech alla pressione di 200 bar;
- n. 1 restrictor completo di disco calibrato – attacco 3/4";
- n. 1 ugello di erogazione completo di disco calibrato – attacco 3/4";
- raccordi in acciaio zincato ANSI 3000 – diametro 3/4".

L'impianto di rivelazione è costituito da:

- centrale di rivelazione e spegnimento incendi di tipo convenzionale;
- n. 2 rivelatori di fumo;
- n. 2 targhe ottico-acustiche di "Allarme incendio";
- n. 1 targa ottico-acustica "Abbandonare il locale";
- n. 1 targa ottico-acustica "Scarica in corso";
- n. 1 pulsante manuale di colore rosso "Allarme incendio";
- n. 1 pulsante manuale di colore giallo "Avvio scarica";
- n. 1 pulsante manuale di colore blu "Inibizione scarica".

6.13 Impianto di rilevazione e rivelazione allarme incendio nell'area di triturazione

Le aree interne al capannone Sud in cui vengono svolte le lavorazioni di triturazione, al centro di ogni campata (in totale n. 5 campate), sono presidiate continuamente da rilevatori di fiamma e calore (in totale n. 5 rilevatori, uno in ogni campata) collegati ad un impianto di allarme per la rivelazione incendio.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

6.14 Kit antincendio

Il kit antincendio è composto da:

- n. 4 elmetti con visiera;
- n. 4 cinture di posizionamento;
- n. 4 cordini di salvataggio;
- n. 4 coperte anticalore;
- n. 4 maschere antigas con filtro universale;
- n. 2 autorespiratori portatili di tipo 1 sistema MK2;
- n. 3 bombole da 6 litri 300 bar in acciaio;
- n. 1 lampada di emergenza.

Il kit antincendio è conservato all'interno del locale idrico antincendio.



6.15 Mezzi fissi e mobili di estinzione incendi

I mezzi di estinzione incendi fissi sono costituiti da:

- idranti ad acqua DN 45/70 mm (UNI 45/70);
- impianto di protezione della zona "tritratore" a mezzo di liquido schiumogeno fluoro proteinico al 3% filmante contenuto nel premescolatore da 400 litri.

I mezzi di estinzione incendi mobili (portatili e carrellati rispettivamente da 6 e 50 kg) sono costituiti da:

- estintori a polvere da 6/50 kg;
- estintori a CO₂ (Biossido di Carbonio) da 5 kg;
- gruppi a schiuma costituiti ciascuno da carrello lancia-schiuma DN 45/70 mm (UNI 45/70), miscelatore e fusto da 200 litri di liquido schiumogeno proteinico a bassa espansione.

6.16 Impianto di videosorveglianza

Lo stabilimento è provvisto di un impianto di videosorveglianza.

L'impianto di videosorveglianza è costituito da n. 14 telecamere fisse, da n. 1 dispositivo di registrazione, da n. 2 decoder video e da n. 4 monitor.

Le telecamere sono tutte fisse e non presentano alcun dispositivo in grado di variare l'ampiezza del campo visivo.

I segnali video vengono riportati e registrati nel registratore con hard disk.

6.17 Impianto di nebulizzazione acqua/prodotto per l'abbattimento delle polveri e/o odori

L'impianto di nebulizzazione acqua/prodotto per l'abbattimento delle polveri e/o odori è costituito da tubazioni in poliammide, n. 3 compressori rotativi monostadio a vite e un cd. "kit idrico" composto da un serbatoio, un filtro/osmosi ed una pompa di rilancio.

Il prodotto per l'abbattimento degli odori è solitamente un prodotto naturale in forma liquida, concentrato, di pronta applicazione costituito da una miscela di consorzi di microrganismi non geneticamente modificati, estratti vegetali, complessi nutrizionali e/o consorzi naturali di oli vegetali che agiscono sinergicamente con azione differenziata.

L'azione diretta sulle molecole odorogene, di derivazione sia organica che inorganica, le distrugge trasformandole in sali idrosolubili e biodegradabili, evitandone la loro dispersione in aria.

Il prodotto non è assolutamente un coprente o un profumo.

Il prodotto migliora quindi il processo di biodegradazione/biostabilizzazione della sostanza organica, con prevenzione ed eliminazione di eventuali fenomeni putrefattivi che sono causa di emissioni maleodoranti.

Il prodotto può essere utilizzato sia su matrici di natura chimica sia su matrici di derivazione biologica.

Il sistema può funzionare sia come abbattimento odori sia come abbattimento polveri in funzione della pressione, impostando a zero il dosatore del prodotto abbattimento odori e aumentando la pressione aumenta anche la dimensione della goccia di nebulizzazione che quindi funge da abbattimento delle polveri senza consumi di prodotto.

Per fornire l'aria necessaria alla nebulizzazione pneumatica è necessario utilizzare i compressori d'aria di cui sopra.

Il sistema in questione è una tecnica prevista dalla BAT 13.b di cui alla Decisione di esecuzione 2018/1147/UE della Commissione europea del 10/08/2018 con cui sono state adottate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.

Per l'alimentazione idrica dell'impianto di nebulizzazione è possibile utilizzare le acque meteoriche trattate, ferma restando la loro conformità ai valori limite di cui al D.M.A.T.T. 185/2003, nonché la loro idoneità dal punto di vista batteriologico.

Periodicamente, a cura del Gestore, dovrà essere verificata la qualità di tali acque per l'uso in questione.

6.18 Sistemi di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche

Lo schema del trattamento depurativo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia già autorizzato in AIA, con riferimento alle due aree dell'impianto IPPC ovvero "Area Sud" ed "Area Nord", è quello rappresentato nella seguente Figura 6.2.

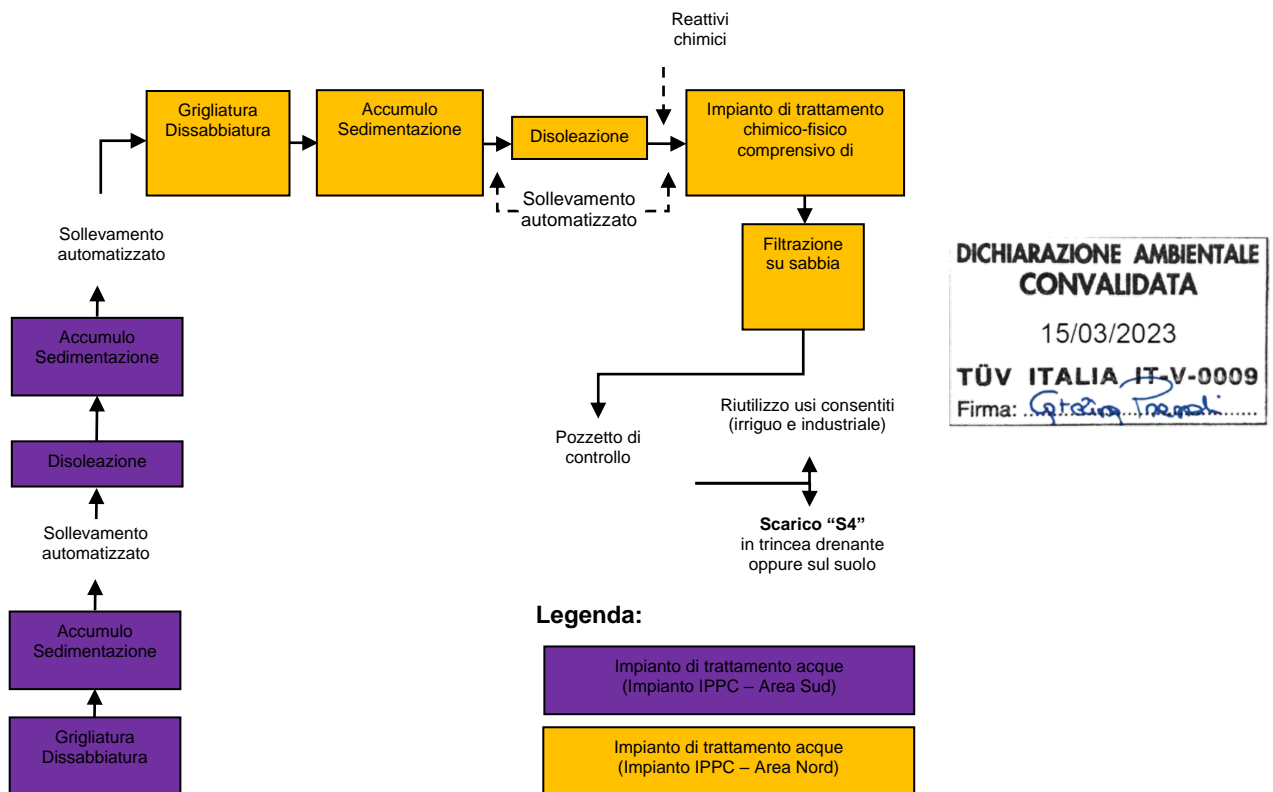


Figura 6.2: Schema del trattamento depurativo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Le acque meteoriche che dilavano dalle superfici scoperte delle intere aree dell'impianto (Area Sud e Area Nord) vengono accumulate nelle vasche interrato di accumulo a tenuta stagna ubicate nell'Area Nord, di cui n. 5 vasche circolari ad anelli prefabbricati in calcestruzzo vibrato della capacità utile di 13,56 m³/cad. e n. 1 vasca rettangolare in calcestruzzo armato gettato in opera della capacità utile di 252 m³; le acque meteoriche così accumulate, una volta grigliate, dissabbiate e sedimentate, vengono avviate al disoleatore e al trattamento chimico-fisico a mezzo di un impianto del tipo monoblocco fuori terra.

Il processo depurativo in questione è costituito essenzialmente dalle seguenti fasi di trattamento:

- flocculazione e coagulazione chimica;
- separazione solido-liquido;
- filtrazione.

Dopo il trattamento chimico-fisico di cui sopra le acque vengono scaricate in trincea drenante (subirrigazione) oppure riutilizzate ad uso industriale per l'antincendio e/o il lavaggio delle aree, nonché, dove possibile e necessario, come "acqua di impasto" nel ciclo di inertizzazione e/o ad uso irriguo per l'irrigazione delle aree a verde presenti in impianto.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico" (Allegato 6, Ed. 01 Rev. 03 del 06/06/2022).

6.19 Principali attrezzature di lavoro impiegate nelle attività di gestione rifiuti

Le principali attrezzature di lavoro impiegate nelle attività di gestione rifiuti già autorizzate sono le seguenti:

- caricatore semovente idraulico con benna marca "SOLMEC" – modello "EXP5015";
- carrello elevatore marca "STILL GMBH" – modello "RC 40-25";
- carrello elevatore marca "STILL GMBH" – modello "70-40";
- carrello elevatore marca "LINDE" – modello "H35D-02";
- carrello elevatore elettrico marca "COMBILIFT AISLE MASTER" – modello "AM 20SE";
- escavatore gommato marca "CATERPILLAR" – modello "M313D";
- escavatore gommato idraulico marca "JCB" – modello "JS175W TAB";
- escavatore industriale marca "LIEBHERR" – modello "LH 24 M Litronic";
- inertizzatore marca "EXTRA GROUP – CDG SERVICE" – modello "STABSOL-M8";
- impianto pilota marca "EXTRA GROUP – CDG SERVICE" – modello "STABSOL-P";
- pala gommata marca "VOLVO" – modello "L110F";
- pesa a ponte marca da 80.000 kg "SOC. COOP. BILANCIATI" – modello "SBP/M";
- svuota big-bag marca "CALKE";
- termometro digitale marca "THERMO SCIENTIFIC" – modello "TEMP 16 RTD";
- transpallet marca "MIC S.A." – modello "TM 22";
- transpallet marca "LIFTER" – modello "GS25S4";
- trituratore marca "SATRIND" – modello "K 2R 15/150/SD";
- trituratore marca "SATRIND S.r.l." – modello "2R15/150";
- n. 2 cassoni scarrabili con gru marca "MARCHESE GRU S.r.l." – modello "M 12Z";
- cassoni scarrabili della capacità di 15-35 m³;



- vasca fuori terra da 35 m³;
- vasca fuori terra da 45 m³;
- altri contenitori (big-bags, casse, fusti, serbatoi fuori terra, taniche e cisternette);
- piattaforma di pesatura da 2.000 kg.

Allo stato attuale ogni macchinario, attrezzatura, impianto e/o sistema è perfettamente funzionante ed efficiente per l'uso, in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo e manutenzione fornite dalle case costruttrici.

Onde garantire la completa funzionalità ed efficienza di tutte le attrezzature il Gestore osserva un piano di manutenzione programmata definito secondo il Sistema di gestione integrato adottato in azienda.

Tutte le attività di manutenzione vengono gestite in maniera informatizzata a mezzo di un apposito software.

Il parco mezzi è costituito invece da:

- n. 2 trattori stradali;
- n. 1 autocarro con carrozzeria furgone;
- n. 2 autocarri con impianto scarrabile;
- n. 1 autovettura;
- n. 2 rimorchi;
- n. 2 semirimorchi cisterna;
- n. 1 semirimorchio pianale;
- n. 2 semirimorchi vasca.



7 Struttura del sistema di gestione ambientale

Sulla base dei propri processi aziendali la ECO.IMPRESA S.r.l. ha attuato un Sistema di gestione integrato definendone, fra l'altro, tutti gli elementi di carattere organizzativo, procedurale e documentale necessari a gestire gli aspetti e ridurre gli impatti ambientali connessi ad attività, prodotti e servizi, in modo efficace ed efficiente.

L'Organizzazione ha identificato aspetti e impatti significativi effettuando un'analisi ambientale, che costituisce un supporto per la progettazione e l'implementazione del Sistema e del suo continuo miglioramento anche attraverso l'individuazione di obiettivi da verificare alla luce di indicatori misurabili.

Questi obiettivi sono direttamente correlati alla significatività degli aspetti ambientali identificati.

Il Sistema prevede cicli di verifica sul suo grado di applicazione attraverso audit interni ed esterni condotti da personale qualificato secondo la periodicità stabilita nel piano derivante dal riesame della Direzione.

Nella seguente Figura 7.1 si riportano i passaggi e lo schema logico seguito per l'implementazione e l'attuazione del Sistema.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

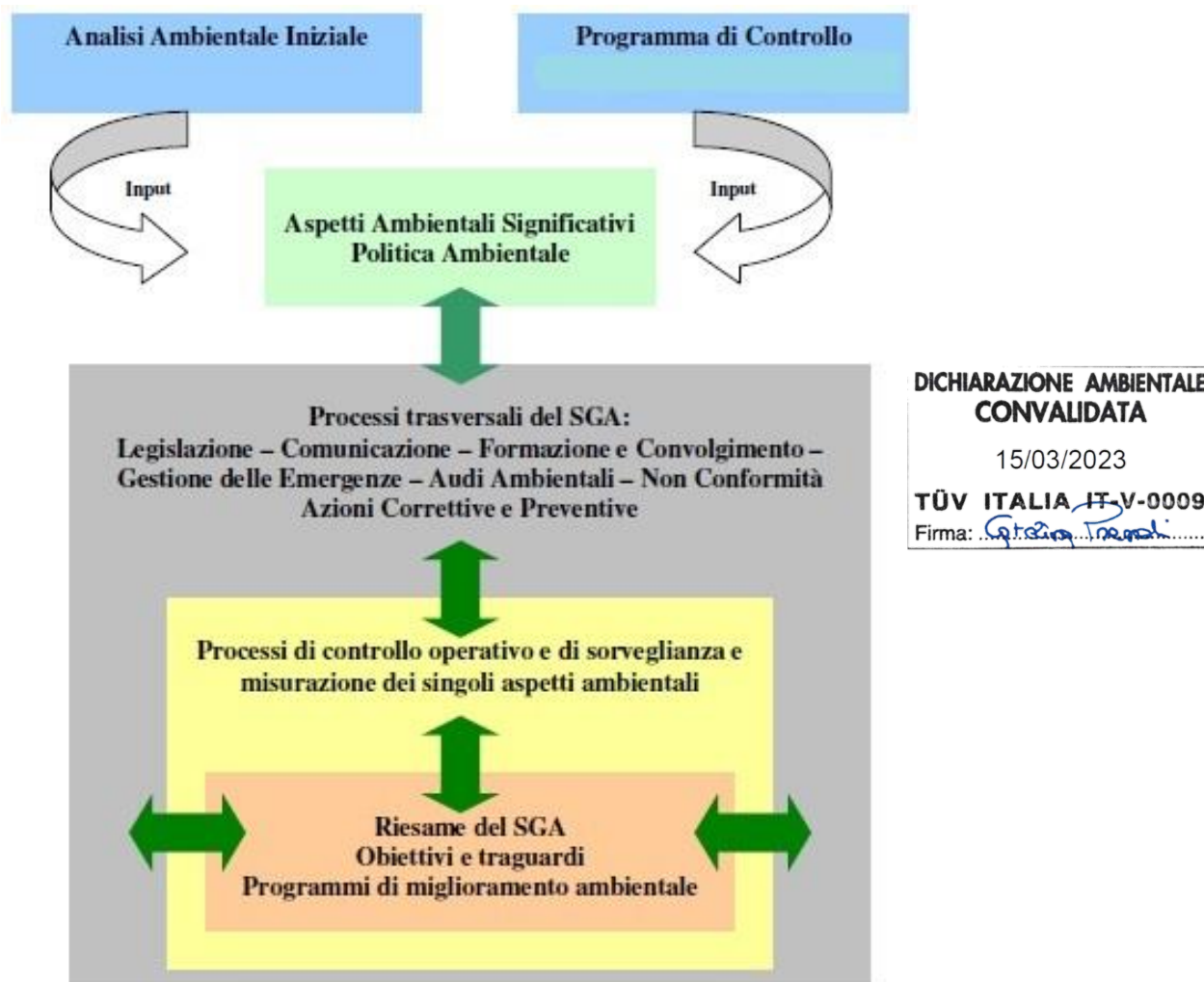


Figura 7.1: Schema di implementazione e attuazione del Sistema

7.1 Legislazione ambientale applicabile

Per identificare le leggi e le norme applicabili in materia ambientale e tenerne sotto controllo le eventuali modifiche, integrazioni e/o sostituzioni, la ECO.IMPRESA S.r.l. controlla periodicamente siti Internet e pubblicazioni ed è comunque iscritta a servizi specializzati di aggiornamento normativo.

I possibili input del processo di identificazione, riesame e valutazione delle prescrizioni legislative e normative, cogenti e volontarie, sono i seguenti:

- nuove prescrizioni di legge, regolamenti comunitari, norme tecniche;
- nuovi accordi sottoscritti con le parti interessate;
- utilizzo di nuove materie prime;
- utilizzo di nuove fonti di energia, anche rinnovabili;
- utilizzo di nuovi impianti e/o modifiche a impianti esistenti;
- adozione di nuove attrezzature;
- modifiche di processo;
- riesame della Direzione.

7.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni legali

La ECO.IMPRESA S.r.l. ha predisposto e mantiene aggiornata una Procedura di Sistema documentata per definire le modalità e responsabilità nell'esaminare e valutare gli aspetti ambientali riguardanti l'Organizzazione; il tutto, tenendo conto delle disposizioni legislative, normative e regolamentari riguardanti l'ambiente applicabili alle sue attività (Rif. Provv. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022), inclusi gli impegni ai quali aderisce volontariamente.

Le prescrizioni ambientali applicabili sono elencate, aggiornate e gestite a cura della Funzione QHSEE/RSPP in una specifica registrazione di Sistema (Mod. 3.1 – Registro leggi e prescrizioni applicabili) e tramite la gestione dello "Scadenario autorizzazioni, adempimenti e controlli".

Nella progettazione del proprio Sistema di gestione, nella definizione degli obiettivi e nell'attuazione dei processi la ECO.IMPRESA S.r.l. ha anche attuato, ove possibile, quanto previsto dallo standard settoriale dell'Unione Europea *Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector* di maggio 2018.

La Direzione della ECO.IMPRESA S.r.l. garantisce la piena conformità dei propri impianti, processi, servizi, attività a tutti i requisiti legislativi e normativi applicabili, e in particolare alle seguenti fonti normative:

Normativa e sue ss.mm.ii.	Titolo	Matrice	Principali disposizioni
D.M.A.T.T. n. 185 del 12/06/2003	<i>Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152</i>	Acqua	Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue
Reg. (CE) n. 166 del 08/01/2006	<i>Regolamento (Ce) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/Cee e 96/61/Ce del Consiglio</i>	Acqua	Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006	<i>Norme in materia ambientale</i>	Acqua	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
R.R. (Puglia) n. 26 del 12/12/2011	<i>Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]</i>	Acqua	Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche

Tabella 7.1: Principali disposizioni giuridiche sugli obblighi normativi ambientali



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Normativa e sue ss.mm.ii.	Titolo	Matrice	Principali disposizioni
R.R. (Puglia) n. 8 del 18/04/2012	<i>Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)</i>	Acqua	Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate
R.R. (Puglia) n. 26 del 09/12/2013	<i>Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)</i>	Acqua	Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia
Reg. (CE) n. 166 del 08/01/2006	<i>Regolamento (Ce) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/Cee e 96/61/Ce del Consiglio</i>	Aria	Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006	<i>Norme in materia ambientale</i>	Aria	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
L.R. (Puglia) n. 23 del 16/04/2015	<i>Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17</i>	Aria	Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende Emissioni derivanti da sansifici Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale
L.R. (Puglia) n. 32 del 16/07/2018	<i>Disciplina in materia di emissioni odorigene</i>	Aria	Disciplina in materia di emissioni odorigene
D.G.R. (Puglia) n. 180 del 19/02/2014	<i>Catasto delle Emissioni Territoriali (CET). Operatività del sistema informativo</i>	Aria	Archivio informatizzato, georeferenziato e accessibile tramite web che raccoglie e organizza le informazioni sulle autorizzazioni, sulle emissioni in atmosfera delle principali industrie pugliesi utili e necessarie per l'implementazione e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni
L.R. (Puglia) n. 30 del 03/10/1986	<i>D.P.R. n. 915 del 10/09/1982. Smaltimento di rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione</i>	Rifiuti	Smaltimento di rifiuti Norme integrative e di prima attuazione
D.M.A. n. 145 del 01/04/1998	<i>Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22</i>	Rifiuti	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti

Tabella 7.1: Principali disposizioni giuridiche sugli obblighi normativi ambientali

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**

15/03/2023

TÜV ITALIA IT-V-0009

Firma: *Giuseppe...*

Normativa e sue ss.mm.ii.	Titolo	Matrice	Principali disposizioni
D.M.A. n. 148 del 01/04/1998	<i>Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22</i>	Rifiuti	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti
Reg. (CE) n. 166 del 08/01/2006	<i>Regolamento (Ce) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2006 relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/Cee e 96/61/Ce del Consiglio</i>	Rifiuti	Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti
D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006	<i>Norme in materia ambientale</i>	Rifiuti	Norme in materia di gestione dei rifiuti
Reg. (CE) n. 1013 del 14/06/2006	<i>Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti</i>	Rifiuti	Spedizioni di rifiuti
D.M.A.T.T.M. n. 120 del 03/06/2014	<i>Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali</i>	Rifiuti	Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali
Decisione Commissione Ue del 10/08/2018, n. 2018/1147/Ue	<i>Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio</i>	Rifiuti	Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti
D.Lgs. n. 116 del 03/09/2020	<i>Attuazione della direttiva (Ue) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio</i>	Rifiuti	Norme in materia di gestione dei rifiuti
D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020	<i>Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</i>	Rifiuti	Norme in materia di discariche di rifiuti

Tabella 7.1: Principali disposizioni giuridiche sugli obblighi normativi ambientali



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Normativa e sue ss.mm.ii.	Titolo	Matrice	Principali disposizioni
D.P.C.M. 01/03/1991	<i>Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno</i>	Rumore	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
L. n. 447 del 26/10/1995	<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>	Rumore	Norme sull'inquinamento acustico
D.P.C.M. 14/11/1997	<i>Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</i>	Rumore	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
L.R. (Puglia) n. 3 del 12/02/2002	<i>Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico</i>	Rumore	Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico
D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008	<i>Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Sicurezza	Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.P.R. n. 151 del 01/08/2011	<i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122</i>	Sicurezza	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi
L. n. 132 del 01/12/2018	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate</i>	Sicurezza	Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica
Circolare M.A.T.T.M. n. 1221 del 12/01/2019	<i>Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi</i>	Sicurezza	Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi

Tabella 7.1: Principali disposizioni giuridiche sugli obblighi normativi ambientali



Normativa e sue ss.mm.ii.	Titolo	Matrice	Principali disposizioni
D.P.C.M. 27/08/2021	<i>Approvazione delle linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti</i>	Sicurezza	Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
D.M.I. 02/09/2021	<i>Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81</i>	Sicurezza	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio
D.M.I. 26/07/2022	<i>Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti</i>	Sicurezza	Norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti
Reg. (CE) n. 1907 del 18/12/2006	<i>Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE</i>	Sostanze	Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
Reg. (CE) n.1272 del 16/12/2008	<i>Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)</i>	Sostanze	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

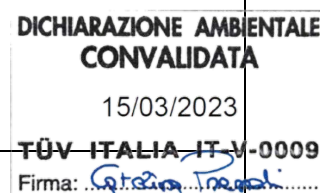


Tabella 7.1: Principali disposizioni giuridiche sugli obblighi normativi ambientali

8 Aspetti ambientali, diretti e indiretti – Le prestazioni ambientali

La ECO.IMPRESA S.r.l. ha individuato tutti gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, che possono provocare impatti sull'ambiente; ha inoltre cercato di mettere in atto azioni idonee a minimizzare questi ultimi il più possibile.

Per limitare gli impatti è importante che anche i clienti e i fornitori della ECO.IMPRESA S.r.l. rispettino la normativa ambientale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Nella seguente Figura 8.1 è schematizzato il processo di gestione degli aspetti ambientali, che si compie in quattro fasi:

1. identificazione degli aspetti;
2. valutazione della significatività;
3. definizione del piano di monitoraggio;
4. raccolta dati e sorveglianza.

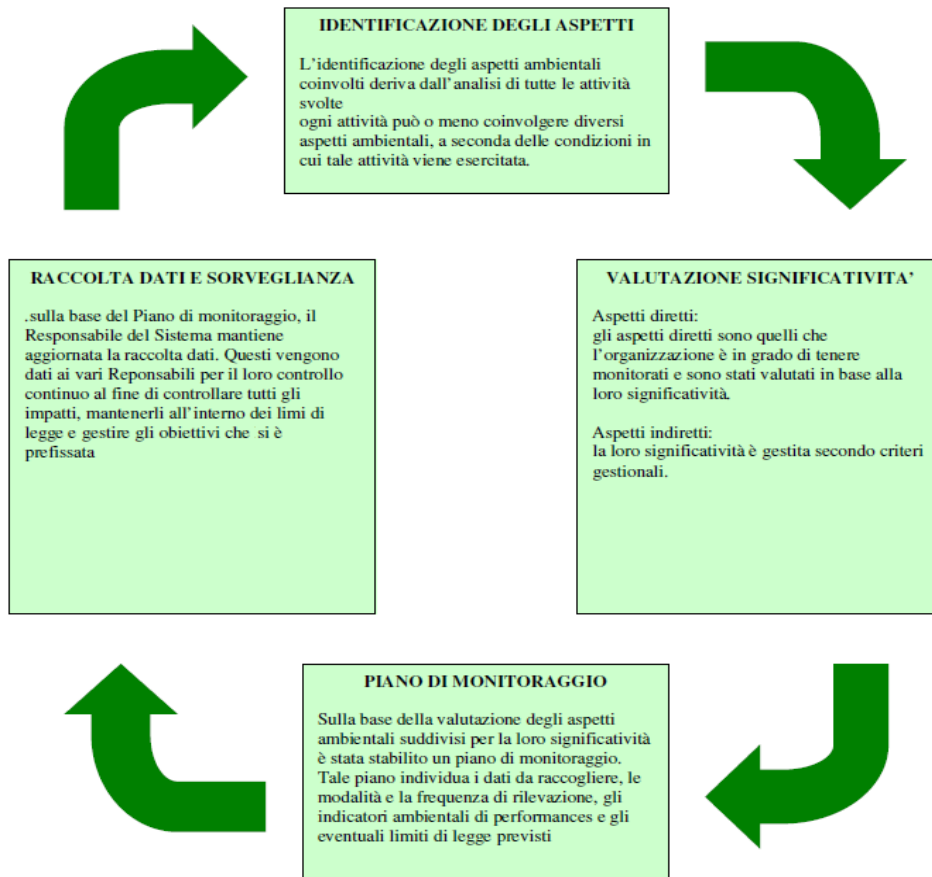


Figura 8.1: Modalità di gestione degli aspetti ambientali

8.1 Identificazione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali considerati dalla ECO.IMPRESA S.r.l. in condizioni normali, anomale e/o di emergenza, sono i seguenti:

- aria (emissioni in atmosfera convogliate e diffuse, inclusi gli odori) – ATM/ODO;
- acqua (utilizzo di risorse idriche, scarichi idrici e relativi rifiuti) – ACQ;
- utilizzo di materie prime e ausiliarie (consumo) – MAT;
- consumi energetici (utilizzo di combustibili ed energia elettrica) – ENE;
- rifiuti – RIF;
- emissioni sonore e vibrazioni – RUM/VIB;
- amianto – AMI;
- uso del suolo in relazione alla biodiversità – SUO;
- sostanze pericolose – SP.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *Giuseppe Perali*

Gli aspetti ambientali possono dividersi in aspetti diretti, cioè quelli su cui l'organizzazione ha il completo controllo, e indiretti, ossia quelli su cui l'organizzazione non può esercitare un controllo gestionale completo; la seguente Tabella 8.1 elenca gli aspetti diretti considerati e gli impatti che questi possono determinare.

		ATM	ACQ	MAT	ENE	RIF	RUM/ VIB	ODO	AMI	SUO	SP		
ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	ATTIVITÀ PRINCIPALI	RACCOLTA TRASPORTO RIFIUTI	X		X	X		X	X		X	X	
		INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI SENZA DETENZIONE DEI RIFIUTI STESSI	X			X		X					
		CAMPIONAMENTO RIFIUTI PER PROVE DI LABORATORIO	X		X	X		X	X				
		ACCETTAZIONE RIFIUTI	X		X	X		X	X				
		DEPOSITO PRELIMINARE E/O MESSA IN RISERVA [D15 o R13]	X		X	X		X	X	X			
		RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE [D13]	X					X	X				
		RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE [D14]	X			X	X		X				
		TRATTAMENTO FISICO [D9]:											
		Selezione e cernita	X				X	X	X				
		Adegumento volumetrico	X		X	X	X	X	X				
	Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti	X			X	X	X	X					
	SCAMBIO RIFIUTI [R12]:												
	Selezione e cernita	X				X	X	X					
	Adegumento volumetrico e trattamento	X		X	X	X	X	X					
	INVIO A SMALTIMENTO O RECUPERO (TRASPORTO MEZZI PROPRI)	X					X						
	ATTIVITÀ AUSILIARIE	MANUTENZIONE			X	X	X				X	X	
		ATTIVITÀ D'UFFICIO				X	X						
		IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA	X		X	X		X	X				
		IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE		X			X				X	X	
		GRUPPO ELETTROGENO	X		X		X	X			X		
SERVIZI IGIENICI			X	X	X	X							
ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	TRASPORTATORI TERZI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CONFORMITA' APPALTATORI, FORNITORI E SMALTITORI ALL'INTERNO DEL SITO	X	X	X	X	X					X		
	CONFORMITA' RIFIUTI GESTITI (CLIENTI ECOIMPRESA)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

ATM: Emissioni; ACQ: Scarichi Idrici; MAT: Consumo di materie prime e risorse naturali; ENE: Energia; RIF: Rifiuti; RUM/VIB: Rumore e vibrazioni; ODO: Odori; AMI: Amianto; SUO: Suolo e sottosuolo; SP: Sostanze pericolose

Tabella 8.1: Aspetti ambientali diretti e relativi impatti

8.2 Criteri di valutazione degli aspetti/impatti ambientali

Per valutare la maggiore o minore rilevanza dei diversi aspetti/impatti ambientali e quindi delle attività a cui sono associati, la ECO.IMPRESA S.r.l. per ogni aspetto ambientale identifica la significatività dell'impatto associato secondo una connessione diretta quale causa-effetto.

La metodologia di valutazione della significatività dell'impatto ambientale viene stabilita attraverso la compilazione di una matrice di "Analisi della significatività degli aspetti ambientali".

Il livello di **SIGNIFICATIVITÀ (S)** è espresso come il prodotto della **Probabilità di accadimento dell'impatto (P)** per la **Gravità dell'impatto (G)** del danno, e cioè:

$$S = P \times G$$

Sono ritenuti **SIGNIFICATIVI** gli aspetti ambientali il cui livello di significatività sia **Medio** o **Elevato**.

In ogni caso se l'aspetto ambientale considerato è messo in evidenza o soggetto a **prescrizioni di legge o di altro tipo sottoscritte dall'organizzazione**, o risulta sottoposto a particolare interesse, controllo o intervento da parte dell'amministrazione pubblica locale, **lo stesso, salvo casi particolari, viene considerato con livello di significatività almeno Medio**.

Ai fini della Gestione Ambientale, la classe di impatto o significatività determina la necessità di prevedere obiettivi e traguardi e/o procedure di controllo operativo, in accordo alla seguente Tabella 8.2.

Si riporta di seguito l'esito della valutazione della significatività per le condizioni normali, anomale e/o di emergenza.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

IMPATTO	ATTIVITÀ	P	G	S	LIVELLO	SIGNIFICATIVITÀ
EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM)	Raccolta e trasporto rifiuti	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Accettazione rifiuti	1	2	2	BASSO	Poco Significativo
	Servizi di campionamento rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Raggruppamento preliminare	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Ricondizionamento preliminare	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Selezione e cernita	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Adeguamento volumetrico	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Invio a smaltimento o recupero	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Intermediazione rifiuti	1	1	1	NULLO	Non Significativo
	Impianto di trattamento aria	2	2	4	MEDIO	Significativo
Gruppo elettrogeno	1	1	1	NULLO	Non significativo	
SCARICHI IDRICI (ACQ)	Impianto di trattamento acque meteoriche	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Servizi igienici	1	1	1	NULLO	Non significativo
CONSUMO DI MATERIE PRIME E RISORSE NATURALI (MAT)	Raccolta e trasporto rifiuti	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Accettazione rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Servizi di campionamento rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Adeguamento volumetrico	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Manutenzione	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Impianto di trattamento aria	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Gruppo elettrogeno	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Servizi igienici	1	1	1	NULLO	Non significativo
	ENERGIA (ENE)	Raccolta e trasporto rifiuti	1	1	1	NULLO
Accettazione rifiuti		1	1	1	NULLO	Non significativo
Servizi di campionamento rifiuti		1	1	1	NULLO	Non significativo
Deposito preliminare e/o messa in riserva		1	2	2	BASSO	Poco significativo
Ricondizionamento preliminare		1	1	1	NULLO	Non significativo
Adeguamento volumetrico		2	2	4	MEDIO	Significativo
Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti		2	2	4	MEDIO	Significativo
Invio a smaltimento o recupero		1	1	1	NULLO	Non significativo
Intermediazione rifiuti		1	1	1	NULLO	Non significativo
Manutenzione		1	2	2	BASSO	Poco significativo
Impianto di trattamento aria		2	2	4	MEDIO	Significativo
Attività d'ufficio		1	2	2	BASSO	Poco significativo
Servizi igienici		1	1	1	NULLO	Non significativo
RIFIUTI (RIF)		Ricondizionamento preliminare	1	1	1	NULLO
	Selezione e cernita	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Adeguamento volumetrico	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Manutenzione	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Attività d'ufficio	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Impianto di trattamento acque meteoriche	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	1	1	1	NULLO	Non significativo
Servizi igienici	1	1	1	NULLO	Non significativo	

Tabella 8.2: Esito della valutazione della significatività per le condizioni normali, anomale e/o di emergenza

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *G. Turchi*

IMPATTO	ATTIVITÀ	P	G	S	LIVELLO	SIGNIFICATIVITÀ
RUMORE E VIBRAZIONI (RUM/VIB)	Raccolta e trasporto rifiuti	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Accettazione rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Raggruppamento preliminare	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Selezione e cernita	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Adeguamento volumetrico	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Invio a smaltimento o recupero	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Intermediazione rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Impianto di trattamento aria	1	2	2	BASSO	Poco significativo
ODORI (ODO)	Gruppo elettrogeno	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Raccolta e trasporto rifiuti	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Accettazione rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Servizi di campionamento rifiuti	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Raggruppamento preliminare	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Ricondizionamento preliminare	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Selezione e cernita	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Adeguamento volumetrico	2	2	4	MEDIO	Significativo
	Miscelazione ed inertizzazione di rifiuti	2	2	4	MEDIO	Significativo
AMIANTO (AMI)	Impianto di trattamento aria	2	2	4	MEDIO	Significativo
AMIANTO (AMI)	Deposito preliminare e/o messa in riserva	1	1	1	NULLO	Non significativo
SUOLO E SOTTOSUOLO (SUO)	Raccolta e trasporto rifiuti	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Manutenzione	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Impianto di depurazione	1	1	1	NULLO	Non significativo
	Gruppo elettrogeno	1	1	1	NULLO	Non significativo
SOSTANZE PERICOLOSE (SP)	Raccolta e trasporto rifiuti	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Manutenzione	1	2	2	BASSO	Poco significativo
	Impianto di depurazione	1	2	2	BASSO	Poco significativo

Tabella 8.2: Esito della valutazione della significatività per le condizioni normali, anomale e/o di emergenza

9 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Sulla base della valutazione degli aspetti ambientali suddivisi per la loro significatività è stato stabilito un piano di monitoraggio.

Tale piano individua i dati da raccogliere, le modalità e la frequenza di rilevazione, gli indicatori di performance e i limiti di legge previsti.

Con riferimento e in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i".

Il Gestore ha elaborato il "piano di controllo dell'impianto" seguendo quanto contenuto in:

- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio";
- BRef comunitario "Monitoring";
- Linea guida specifica del proprio settore di appartenenza.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Si veda il “Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) dell’impianto” (Allegato 14.7, Ed. 01 Rev. 02 del 04/07/2022) che è stato validato dall’Autorità di Controllo AIA ed autorizzato dall’Autorità Competente AIA nell’ambito del procedimento per il riesame complessivo dell’installazione con valenza di rinnovo dell’AIA (Rif. Provv. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022).

In attuazione dell’art. 29-sexies, c. 6, del D.Lgs. 152/2006 e ferme restando le prescrizioni di cui al Provv. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022 e alla Det. Dir. n. 203 del 29/12/2017, il PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto IPPC in questione (Codice IPPC: 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.4.5.-5.3.b.2.-5.5.) alle condizioni stabilite nell’AIA e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo dell’impianto, in particolare delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia (produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici) e dei rifiuti.

Per la verifica della propria efficienza ambientale l’Azienda ha sviluppato un piano di monitoraggio che permette di mantenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi attraverso costanti interventi di campionamento e controllo di ciascun aspetto considerato.

Gli aspetti oggetto di sistematico monitoraggio sono i seguenti:

- Materie prime e prodotti in ingresso (Cfr. § 9.1);
- Consumi (Cfr. § 9.2);
- Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili, materie prime e/o rifiuti (Cfr. § 9.3);
- Aria (Cfr. § 9.4);
- Acqua (Cfr. § 9.5);
- Rumore (Cfr. § 9.6);
- Energia (Cfr. § 9.7);
- Rifiuti (Cfr. § 9.8).



9.1 Materie prime e prodotti in ingresso

Per ognuna delle materie prime utilizzate e delle eventuali sostanze o miscele prodotte, anche con intermedi di processo, il Gestore analizza criticamente le schede di sicurezza, che devono essere conformi al Regolamento CLP, associandole alle fasi lavorative.

9.2 Consumi

Il Gestore comunica annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMeC, il consumo annuo delle materie prime, ausiliarie ed eventuali intermedi di reazione (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino), indicando inoltre la eventuale presenza di sostanze estremamente problematiche (SVHC).

Il Gestore indica anche gli eventuali quantitativi di sottoprodotti e/o *End of Waste* (EoW) utilizzati all’interno del processo, in sostituzione delle materie prime abitualmente utilizzate, nonché di eventuali rifiuti, specificando le caratteristiche di pericolo.

9.3 Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili, materie prime e/o rifiuti

Il Gestore ha previsto controlli e verifiche dei “serbatoi fuori terra” e delle eventuali linee di distribuzione dei combustibili, adottando specifiche pratiche di monitoraggio e controllo e registrando i relativi esiti.

9.4 Aria

Per quanto riguarda la componente ambientale "ARIA" il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto di ogni Valore Limite di Emissione (VLE) di cui al quadro emissivo autorizzato.

I punti di emissione convogliata presenti in impianto sono i seguenti:

- **E1:** camino attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dal filtro a maniche, dal filtro a carboni attivi e dai due biofiltri chiusi;
- **E3:** camino attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione dai tubi di scarico dei caricatori semoventi idraulici a motore diesel trattati dallo Scrubber monostadio (cd. "ad umido"), comprensivo del filtro a carboni attivi. **Tale punto di emissione convogliata è stato dismesso in data 11/01/2023 con i relativi impianti di aspirazione, convogliamento e trattamento;**
- **E4:** tubo di scarico attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione del gruppo elettrogeno di emergenza della potenza di 100 kVA (80 kW) a motore diesel ovvero di potenza termica nominale inferiore a 1MW.

Si precisa che il gruppo elettrogeno di emergenza, il laboratorio di analisi chimiche e l'officina meccanica non sono sottoposti all'autorizzazione di cui al Titolo I della Parte V al D.Lgs. 152/2006 in quanto attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

9.5 Acqua

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile in impianto avviene direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP S.p.A.).

Il Gestore, per ridurre la produzione di rifiuti liquidi (acque meteoriche) e la loro conseguente circolazione su strada verso gli impianti di trattamento gestiti da terzi nonché favorirne il riutilizzo in ottemperanza all'obbligo disposto dal R.R. (Puglia) 26/2013, ha adeguato i sistemi di accumulo e trattamento delle acque meteoriche ai requisiti stabiliti dallo stesso regolamento regionale.

Le acque meteoriche trattate possono essere riutilizzate ad uso industriale per l'antincendio, il processo degli impianti, ad esempio per l'alimentazione dell'impianto di bagnatura e/o nebulizzazione, e/o il lavaggio delle aree nonché, dove possibile e necessario, come "acqua di impasto" nel ciclo di inertizzazione e ad uso irriguo per l'irrigazione delle aree a verde presenti in impianto.

9.5.1 Approvvigionamento di acqua potabile (Prelievi idrici)

Il Gestore deve rilevare all'inizio di ogni mese ed annotare su un apposito registro la lettura del contatore AQP nonché trasmettere con frequenza annuale ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso agli Enti interessati, a corredo del report annuale ovvero della relazione annuale sui risultati del monitoraggio (cd. "Rapporto AIA"), i consumi idrici dell'anno precedente desunti dalle letture mensili.

L'archiviazione delle letture mensili del contatore può avvenire anche su supporto informatico.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

9.5.2 Gestione delle acque meteoriche/domestiche (Scarichi idrici)

Per quanto riguarda la componente ambientale "ACQUA" il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per i parametri di cui alla Tabella 3 (*Scarico in rete fognaria*) per lo scarico nella pubblica rete fognaria e alla Tabella 4 (*Scarico sul suolo*) di cui all'Allegato 5 della Parte III al D.Lgs. 152/2006 per lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante (subirrigazione) oppure sul suolo (irrigazione) e di conseguenza, ai fini del riutilizzo (uso irriguo o industriale), per quelli di cui al D.M.A.T.T.M. 185/2003.

I punti di scarico presenti in impianto sono i seguenti:

- **S1**: acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilavano dai piazzali scoperti dell'impianto; si precisa che alla data della presente Dichiarazione Ambientale lo scarico **S1 non è attivo**;
- **S2**: acque meteoriche di dilavamento di quota parte delle coperture ovvero dei tetti che recapitano nel canale consortile (Consorzio SISRI) posto all'esterno del perimetro di recinzione dell'impianto e dedicato alla raccolta delle acque bianche della Zona Industriale del Comune di Ostuni;
- **S3**: acque reflue civili di tipo domestico (provenienti dai servizi igienici) che tramite 3 (tre) diversi allacci sullo stesso tronco principale recapitano nella pubblica rete fognaria;
- **S4**: acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilavano dai piazzali scoperti dell'impianto per essere accumulate, trattate a mezzo di grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione, disoleazione e trattamento chimico-fisico e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante (subirrigazione) oppure sul suolo (irrigazione).

9.5.3 Gestione delle acque di processo

Le acque reflue derivanti dallo Scrubber monostadio (cd. "ad umido") e/o dai due biofiltri chiusi possono essere riutilizzate nel processo di inertizzazione come fluidificante o in alternativa smaltite come rifiuti liquidi presso altri impianti autorizzati.

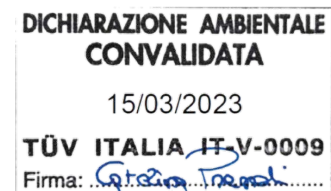
9.6 Rumore

Per quanto riguarda la componente ambientale "RUMORE", il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati:

- Leq = 70 dB(A) (in periodo diurno);
- Leq = 70 dB(A) (in periodo notturno).

Le principali fonti di rumore presenti in impianto sono le seguenti:

- **R1**: impianti di trattamento aria;
- **R2**: impianto di inertizzazione;
- **R3**: mezzi e attrezzature;
- **R4**: trituratori;
- **R5**: impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche;
- **R6**: gruppo elettrogeno di emergenza;
- **R7**: pompe locale deposito, travaso e lavorazione rifiuti liquidi;
- **R8**: compressori rotativi monostadio a vite.



Le misurazioni dell'inquinamento acustico devono essere effettuate nel rispetto del D.M.A. del 16/03/1998 e della Circolare M.A.T.T. 06/09/2004 nonché condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.

9.7 Energia

Si specifica all'uopo che in data 18 maggio 2011 e 22 agosto 2011 la ECO.IMPRESA S.r.l. ha messo in esercizio presso l'impianto una "officina di produzione E.E. da fotovoltaico", costituita rispettivamente da un impianto fotovoltaico della potenza di 66,240 kWp, di tipo *grid-connected*, cosiddetto a "scambio sul posto", e da un impianto fotovoltaico della potenza di 103,530 kWp, cosiddetto a "cessione totale".

Il Gestore deve comunicare agli Enti interessati ogni modifica inerente la componente ambientale "ENERGIA".

9.7.1 Produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici

Come già specificato sopra, presso la sede di Ostuni della ECO.IMPRESA S.r.l. è stato installato sui solai di copertura dei fabbricati n. 2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di 66,240 kWp (cd. a "scambio sul posto") e 103,530 kWp (cd. a "cessione totale").

Il primo di questi impianti è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo in data 22/08/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

Per l'impianto fotovoltaico, settimanalmente, vengono rilevate da un operatore addetto le letture dei contatori di produzione e di cessione in rete ed annotate manualmente sull'apposito registro vidimato dall'Agenzia delle Dogane (AdD), Ufficio delle Dogane di Brindisi, e su di un foglio elettronico (in formato .XLS).

Ogni anno, ai sensi del D.Lgs. n. 504 del 26/10/1995 (*Testo Unico delle Accise*), il Gestore provvede ad inoltrare all'AdD di Brindisi la dichiarazione telematica sulla produzione e la cessione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Il Gestore deve trasmettere con frequenza annuale ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso agli Enti interessati, a corredo del report annuale ovvero della relazione annuale sui risultati del monitoraggio (cd. "Rapporto AIA"), i consumi energetici dell'anno precedente.

9.8 Rifiuti

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto, a seconda della provenienza e variabilità del processo produttivo, dei rifiuti avviati al trattamento all'interno dell'impianto, dei rifiuti in uscita dall'impianto ovvero di quelli avviati al recupero/smaltimento finale presso altri impianti autorizzati e dei rifiuti di produzione.

Il Gestore deve trasmettere con frequenza annuale ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso agli Enti interessati, a corredo del report annuale ovvero della relazione annuale sui risultati del monitoraggio (cd. "Rapporto AIA"), le informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti.

La gestione delle informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti viene eseguita a mezzo del software "WinWaste.Net".



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Il Gestore inoltre deve trasmettere telematicamente con frequenza annuale ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso alla competente CCIAA di Brindisi il MUD nonché, ai sensi della L. 70/1994 e del D.P.C.M. 21/12/2015, all'autorità competente ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la Dichiarazione PRTR (*Pollutant Release and Transfer Register*) relativa alla Parte VII (*Trasferimento fuori sito di rifiuti*) della sezione emissioni.

9.8.1 Emissioni al suolo (rifiuti)

Nell'impianto IPPC non sono previste emissioni al suolo di rifiuti.

Si precisa che le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono idoneamente pavimentate in cls. industriale onde garantire un alto livello di sicurezza.

9.9 Deposito di gasolio per autotrazione ad uso privato

Il Gestore è in possesso del Provvedimento Autorizzativo Unico rilasciato dal Comune di Ostuni, Sportello Unico alle Attività Produttive, con Prot. Gen 9543/08 del 05/02/2009 e Prot. Suap 48/08 del 05/02/2009, per l'installazione e l'esercizio di un deposito di gasolio per autotrazione ad uso privato, della capacità geometrica pari a 9 m³, in contenitore-distributore rimovibile per il rifornimento di gasolio di macchine operatrici non targate, automezzi e mezzi da lavoro di proprietà o in uso esclusivo ad esclusione delle autovetture.

Con Nota Prot. n. 747/RU del 15/01/2021, l'Ufficio delle Dogane di Brindisi ha comunicato di aver provveduto a censire l'impianto di che trattasi nella procedura anagrafica del sistema AIDA, con la conseguente attribuzione del codice ditta IT00BRY00431Y.

Il Gestore deve trasmettere con frequenza annuale ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso agli Enti interessati, a corredo del report annuale ovvero della relazione annuale sui risultati del monitoraggio (cd. "Rapporto AIA"), con riferimento all'anno precedente l'elenco dei mezzi di cui innanzi che hanno utilizzato l'impianto, il quantitativo di gasolio approvvigionato e quello consumato.

10 Le prestazioni ambientali nell'ultimo triennio di esercizio

In questo capitolo, con riferimento agli aspetti ambientali significativi individuati, sono riportate le prestazioni ambientali riguardanti l'attività esercitata dalla ECO.IMPRESA S.r.l. nell'ultimo triennio di esercizio.

Ove pertinente, per ciascuno degli aspetti considerati è stato preso come parametro il rispettivo indicatore ambientale come rapporto fra il dato totale annuo **A** e la quantità **B** di rifiuti in ingresso all'impianto nell'anno di riferimento.

La quantità B è al netto di quei rifiuti che sono usciti dall'impianto e poi rientrati in quanto "carichi respinti" dal destinatario finale.

L'andamento oscillante degli indicatori, oltreché da considerazioni esposte via via a corredo dei singoli dati, può dipendere a livello generale dal fatto che le percentuali delle diverse tipologie di rifiuti variano significativamente da un anno all'altro.

10.1 Rapporto AIA

Si veda la seguente documentazione che ogni anno il Gestore trasmette a Provincia di Brindisi, ARPA Puglia – DAP Brindisi e Regione Puglia:

- "Rapporto AIA (Anno di riferimento 2020)" – Ed. 10 Rev. 00 del 19/04/2021;
- "Rapporto AIA (Anno di riferimento 2021)" – Ed. 11 Rev. 00 del 15/04/2022.



Con riferimento agli anni di esercizio 2020 e 2021 (il Rapporto AIA relativo all'anno 2022 deve essere ancora consolidato alla data della presente Dichiarazione Ambientale), la ECO.IMPRESA S.r.l. ha gestito l'impianto IPPC di che trattasi secondo le disposizioni riportate nel provvedimento autorizzatorio di AIA e sue ss.mm.ii.

In particolare, fermo restando che in impianto vengono attuate le BAT, i risultati del monitoraggio evidenziano in generale il mantenimento nel tempo dell'elevate prestazioni ambientali dell'installazione ovvero la riduzione e l'ottimizzazione delle materie prime, in particolare acqua ed energia elettrica, attraverso forme di riutilizzo, l'utilizzo di fonti alternative e/o la messa in atto di opportuni accorgimenti gestionali ed organizzativi.

10.2 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS)

Il colore verde o rosso della casella relativa al valore **R** di ogni indicatore indica rispettivamente una prestazione migliore o peggiore dell'impianto rispetto a quella dell'anno precedente.

10.2.1 Energia

Si veda anche quanto descritto al precedente § 9.7.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle letture dei contatori elettrici e dalle fatture di acquisto.

Anno	Consumo totale diretto di energia elettrica (da rete pubblica) [kWh]	Consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile (da impianto FV 66,240 kWp) [kWh]	Totale [kWh]
2020	168.629	69.074	237.703
2021	218.626	73.215	291.841
2022	217.042	78.597	295.639

Tabella 10.1: Consumi totali di energia elettrica sia diretti sia da fonte rinnovabile nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (da impianto FV 66,240 kWp) [kWh]	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (da impianto FV 103,530 kWp) [kWh]	Totale [kWh]
2020	90.220	131.814	222.034
2021	86.794	118.870	205.664
2022	93.410	107.541	200.951

Tabella 10.2: Produzione totale di energia elettrica da fonte rinnovabile nell'ultimo triennio di esercizio

Il consumo di energia elettrica è aumentato significativamente negli ultimi due anni di esercizio; ciò dipende da un aumento delle utenze elettriche a servizio dell'intera attività aziendale, nonché dall'aumento della forza lavoro.

In particolare, tale consumo è da attribuire principalmente alle attrezzature e macchinari dell'officina e del laboratorio di analisi chimiche e al nuovo impianto di trattamento aria, senza dubbio energivori.

Si precisa che l'impianto di trattamento aria, messo in esercizio il 20/03/2020, deve essere mantenuto costantemente in funzione indipendentemente dal quantitativo di rifiuti trattati ovvero dei rifiuti conferiti in impianto durante l'anno di riferimento.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo diretto di energia elettrica	Consumo totale annuo diretto di energia elettrica [kWh]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	168.629	19.122,289	8,818
			2021	218.626	21.370,760	10,230
			2022	217.042	23.625,555	9,187

Tabella 10.3: Valori dell'indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica" nell'ultimo triennio di esercizio

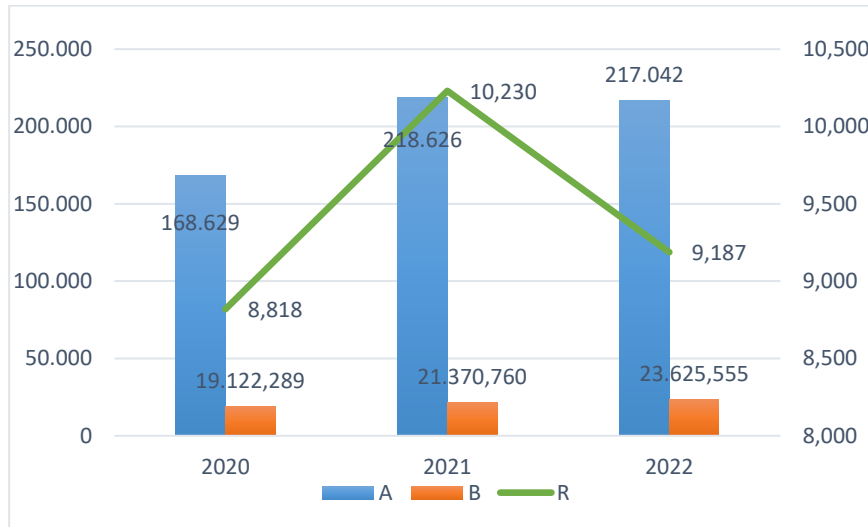


Figura 10.1: Andamento dell'indicatore chiave 1ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2ENE "Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile	Consumo totale annuo di energia elettrica da fonte rinnovabile [kWh]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	69.074	19.122,289	3,612
			2021	73.215	21.370,760	3,426
			2022	78.597	23.625,555	3,327

Tabella 10.4: Valori dell'indicatore chiave 2ENE "Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile" nell'ultimo triennio di esercizio

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Firma]*

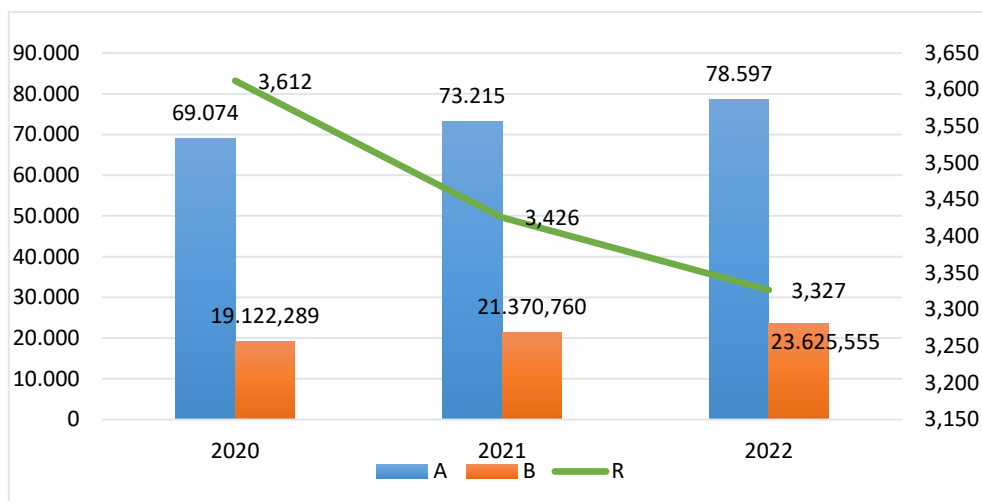


Figura 10.2: Andamento dell'indicatore chiave 2ENE nell'ultimo triennio di esercizio

La positività dell'indicatore in "valore assoluto" sta ad indicare una diminuzione del consumo di energia elettrica durante gli ultimi due anni di esercizio; in realtà, per apprezzarne totalmente il significato, bisognerebbe valutarlo anche in relazione alle ore di sole in cui è avvenuto il prelievo e al consumo diretto di energia elettrica dalla rete pubblica.

Quanto sopra, difatti, è supportato dal fatto che la percentuale di energia elettrica da fonte rinnovabile autoconsumata nel triennio di esercizio in questione è stata sempre maggiore del 70%, a dimostrazione di un'eccellente ottimizzazione della risorsa da fonte rinnovabile.

Si veda la seguente Tabella 10.5.

Anno	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (da impianto FV 66,240 kWp) [kWh]	Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile (da impianto FV 66,240 kWp) [kWh]	% di energia elettrica autoconsumata da fonte rinnovabile (da impianto FV 66,240 kWp) [kWh]
2020	90.220	69.074	76,56
2021	86.794	73.215	84,36
2022	93.410	78.597	84,14

Tabella 10.5: Percentuale di energia elettrica da fonte rinnovabile autoconsumata nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3ENE "Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Produzione totale annua di energia elettrica da fonte rinnovabile [kWh]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	222.034	19.122,289	11,611
			2021	205.664	21.370,760	9,624
			2022	200.951	23.625,555	8,506

Tabella 10.6: Valori dell'indicatore chiave 3ENE "Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile" nell'ultimo triennio di esercizio



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

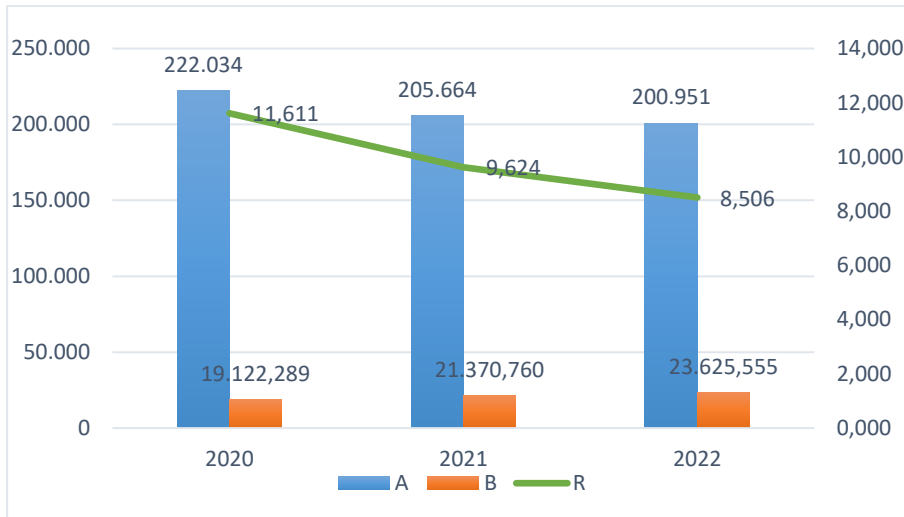


Figura 10.3: Andamento dell'indicatore chiave 3ENE nell'ultimo triennio di esercizio

I dati riportati nella seguente Tabella 10.7 sono stati desunti dalla lettura del contalitri dell'erogatore del contenitore-distributore rimovibile e dalle fatture di acquisto.

Anno	Gasolio consumato (da rete stradale) [litri]	Gasolio consumato (da contenitore-distributore rimovibile) [litri]	Chilometri percorsi [km]	Rifiuti trasportati [tonnellate]	Totale [litri]
2020	2.214,95	73.726,48	140.281	13.049	75.941,43
2021	3.647,71	78.183,45	147.901	13.803	81.831,16
2022	4.494,57	68.658,22	111.381	8.710	73.152,79

Tabella 10.7: Gasolio consumato nell'ultimo triennio di esercizio

Il maggior consumo di gasolio che si è registrato nel 2021 è imputabile essenzialmente ad un maggior numero di trasporti di rifiuti effettuati direttamente, in particolare su lunghe tratte.

Indicatore chiave 4ENE "Consumo di gasolio"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di gasolio	Consumo totale annuo di gasolio [litri]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	75.941,43	19.122,289	3,971
			2021	81.831,16	21.370,760	3,829
			2022	73.152,79	23.625,555	3,096

Tabella 10.8: Valori dell'indicatore chiave 4ENE "Consumo di gasolio" nell'ultimo triennio di esercizio

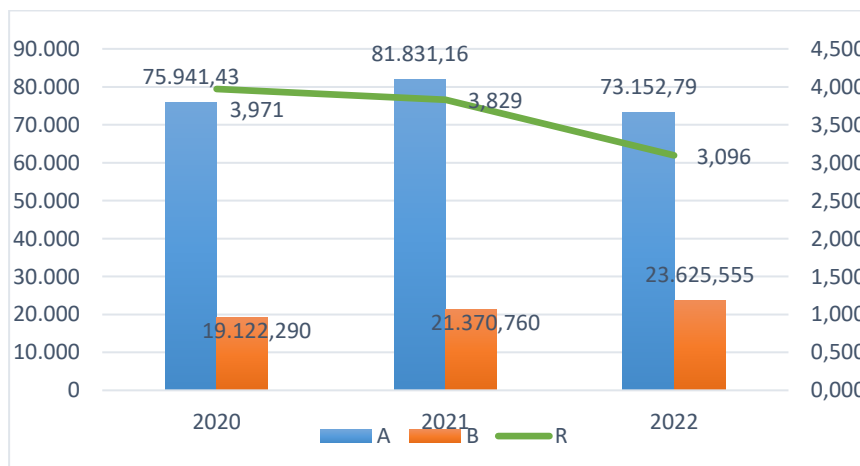


Figura 10.4: Andamento dell'indicatore chiave 4ENE nell'ultimo triennio di esercizio

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Firma]*

Nella seguente Tabella 10.9 è riportato il fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), nell'ultimo triennio di esercizio.

Anno	Consumo totale di energia elettrica [kWh]	Conversione kWh in TEP: $0,187 \times 10^{-3}$ tep/kWh (circolare MISE del 18/12/2014)	Consumo totale di gasolio [litri]	Conversione gasolio in TEP: PCI (kcal/kg) $\times 10^{-4} \times 0,835$ (circolare MISE del 18/12/2014)	Fabbisogno totale energetico [TEP]
2020	237.703	44,45	75.941,43	64,68	109,13
2021	291.841	54,57	81.831,16	69,70	124,27
2022	295.639	55,28	73.152,79	62,30	117,59

Tabella 10.9: Fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in TEP, nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 5ENE "Efficienza energetica"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Efficienza energetica	Fabbisogno totale energetico [TEP]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	109,13	19.122,289	0,006
			2021	124,27	21.370,760	0,006
			2022	117,59	23.625,555	0,005

Tabella 10.10: Valori dell'indicatore chiave 5ENE "Efficienza energetica" nell'ultimo triennio di esercizio

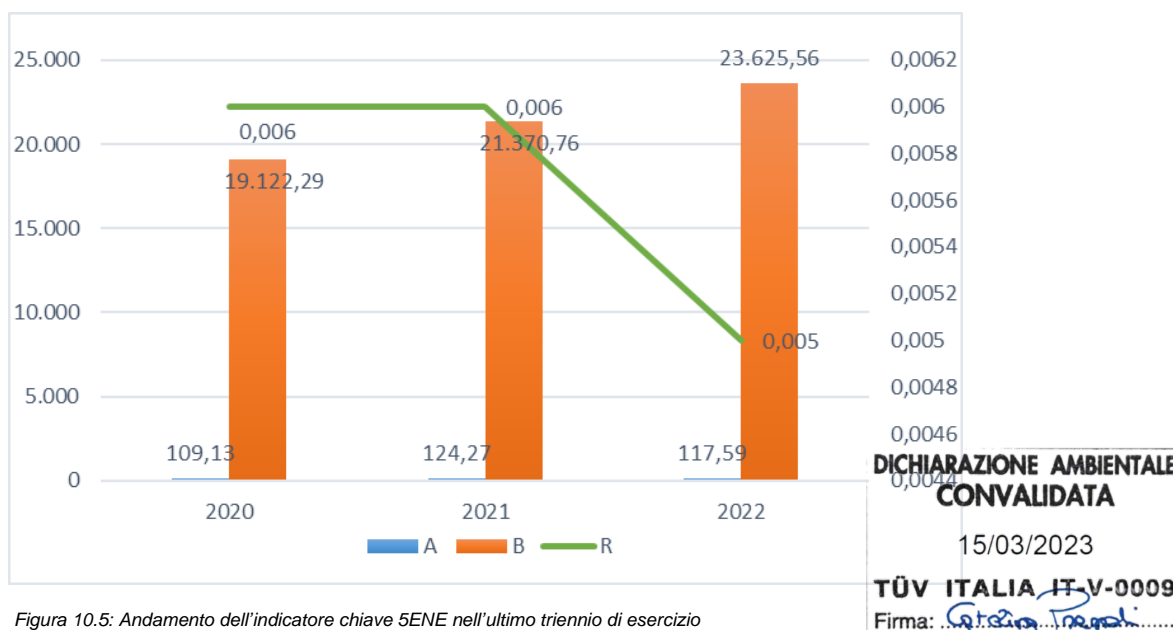


Figura 10.5: Andamento dell'indicatore chiave 5ENE nell'ultimo triennio di esercizio

10.2.2 Materiali

Si veda anche quanto descritto ai precedenti §§ 9.1 e 9.2.

Una serie di materie prime può essere utilizzata nei processi di inertizzazione dei rifiuti.

Il loro consumo dipende essenzialmente dalla quantità e dalla tipologia di rifiuti trattati annualmente.

I dati riportati nella seguente Tabella 10.11 sono relativi al materiale (cemento e calce) consumato nelle lavorazioni di inertizzazione e sono stati desunti dalle schede di lavorazione.

Anno	Cemento consumato [kg]	Calce consumata [kg]	Totale [kg]
2020	35.798	10.670	46.468
2021	0,00	0,00	0,00
2022	1.000	0,00	1.000

Tabella 10.11: Cemento e calce acquistati e consumati nell'ultimo triennio di esercizio

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Indicatore chiave 1MAT "Consumo di materiali"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di materiali	Consumo totale annuo di materiali [kg]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	46.468	19.122,289	2,430
			2021	0	21.370,760	0,000
			2022	1.000	23.625,555	0,042

Tabella 10.12: Valori dell'indicatore chiave 1MAT "Consumo di materiali" nell'ultimo triennio di esercizio

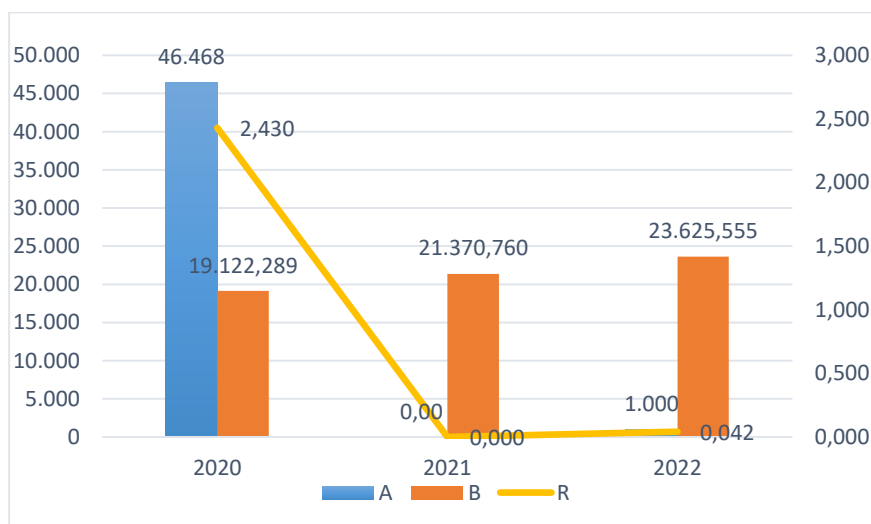


Figura 10.6: Andamento dell'indicatore chiave 1MAT nell'ultimo triennio di esercizio



10.2.3 Acqua

Si veda anche quanto descritto al precedente § 9.5.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle letture dei contaltri e dalle fatture di acquisto.

Anno	Acqua prelevata [m ³]
2020	715
2021	1.109
2022	1.409

Tabella 10.13: Prelievi idrici da acquedotto nell'ultimo triennio di esercizio

Il consumo idrico è aumentato significativamente negli ultimi due anni di esercizio; ciò dipende da un aumento delle utenze idriche a servizio dell'intera attività aziendale, nonché dall'aumento della forza lavoro.

In particolare, tale consumo è da attribuire principalmente alle attività del laboratorio di analisi chimiche, al nuovo impianto di trattamento aria e all'utilizzo di cannoni mobili per la nebulizzazione di acqua con specifici additivi per la prevenzione degli odori.

Si precisa che l'impianto di trattamento aria, messo in esercizio il 20/03/2020, deve essere mantenuto costantemente in funzione indipendentemente dal quantitativo di rifiuti trattati ovvero dei rifiuti conferiti in impianto durante l'anno di riferimento.

Anno	Acque meteoriche riutilizzate (uso industriale) [m ³]	Acque meteoriche riutilizzate (uso irriguo, altro) [m ³]	Totale [m ³]
2020	0,900	267,557	268,457
2021	0,000	427,709	427,709
2022	0,000	769,066	769,066

Tabella 10.14: Acque meteoriche riutilizzate nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Acque meteoriche scaricate (scarico in subirrigazione) [m ³]
2020	0,000
2021	0,000
2022	0,000

Tabella 10.15: Acque meteoriche scaricate nell'ultimo triennio di esercizio

In ottemperanza all'obbligo disposto dall'art. 2, c. 2, del R.R. (Puglia) 26/2013, la Tabella 10.15 mostra come è stato massimizzato il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, industriali e agli altri usi consentiti dalla legge.

Difatti, come si evince molto chiaramente anche dalla precedente Tabella 10.14, che riporta i volumi di acque meteoriche riutilizzate per gli altri usi consentiti dall'AIA (ad esempio uso irriguo), tutto il quantitativo di acque meteoriche accumulato è stato totalmente riutilizzato anziché scaricato tutto o in parte in subirrigazione.

Indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo idrico diretto	Consumo idrico totale annuo diretto [m ³]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	715	19.122,289	0,037
			2021	1.109	21.370,760	0,052
			2022	1.409	23.625,555	0,060

Tabella 10.16: Valori dell'indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto" nell'ultimo triennio di esercizio

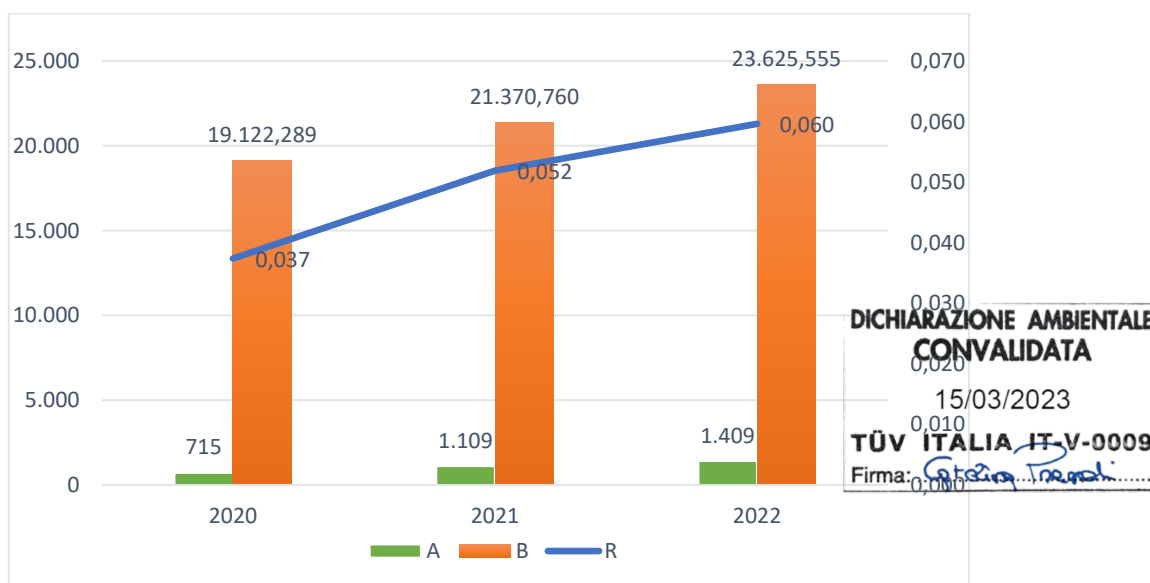


Figura 10.7: Andamento dell'indicatore chiave 1ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2ACQ "Riutilizzo di acque meteoriche"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Riutilizzo di acque meteoriche	Riutilizzo totale annuo di acque meteoriche [m ³]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	268,457	19.122,289	0,014
			2021	427,709	21.370,760	0,020
			2022	769,066	23.625,555	0,033

Tabella 10.17: Valori dell'indicatore chiave 2ACQ "Riutilizzo di acque meteoriche" nell'ultimo triennio di esercizio

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

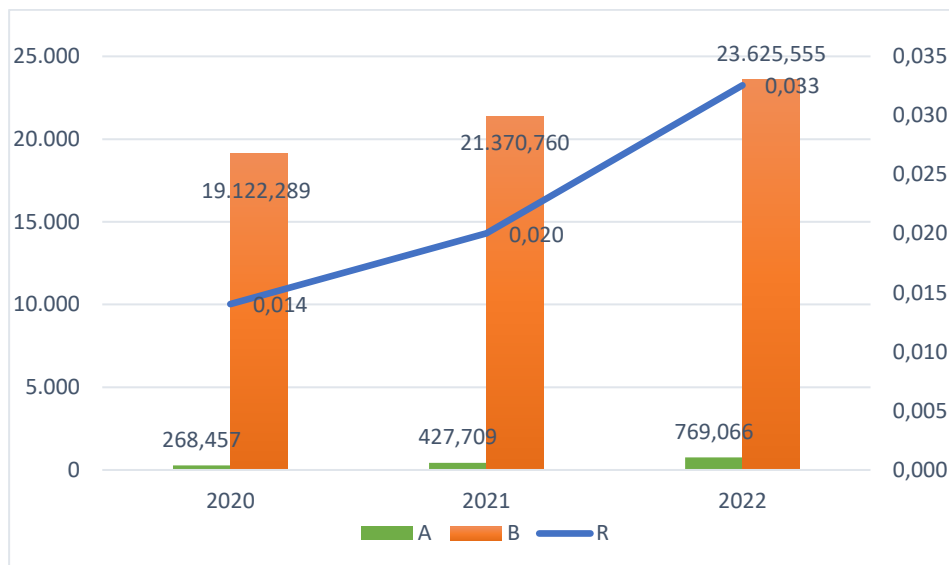


Figura 10.8: Andamento dell'indicatore chiave 2ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3ACQ "Scarico di acque meteoriche"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Scarico di acque meteoriche	Scarico totale annuo di acque meteoriche [m ³]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	0,900	19.122,289	0,000
			2021	0,000	21.370,760	0,000
			2022	0,000	23.625,555	0,000

Tabella 10.18: Valori dell'indicatore chiave 3ACQ "Scarico di acque meteoriche" nell'ultimo triennio di esercizio

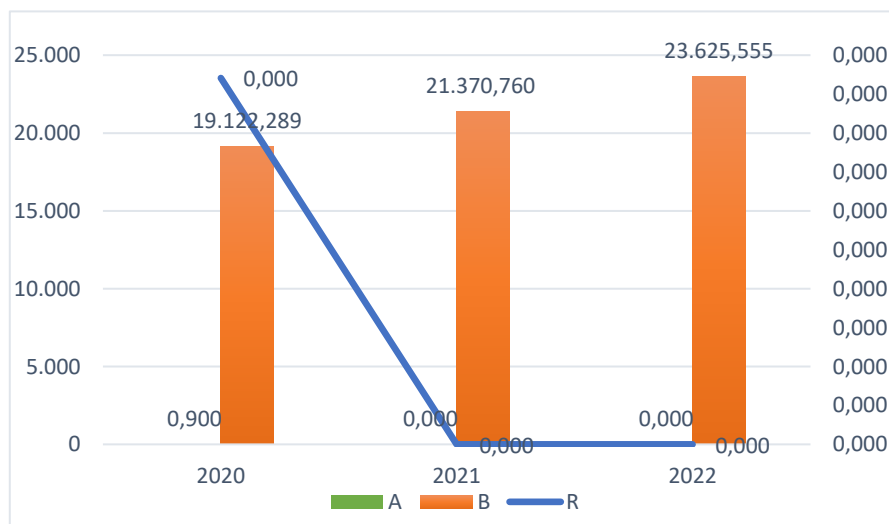


Figura 10.9: Andamento dell'indicatore chiave 3ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Firma]*

10.2.4 Rifiuti

Si veda anche quanto descritto al precedente § 9.8.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dal software "WinWaste.Net", impiegato per le registrazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

Anno	Rifiuti pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	2,842	312,330	315,172
2021	55,447	167,194	222,641
2022	92,637	356,953	449,590

Tabella 10.19: Rifiuti prodotti in qualità di "produttore iniziale" nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi prodotti in qualità di "nuovo produttore" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi prodotti in qualità di "nuovo produttore" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006 [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.436,650	14.073,902	18.510,552
2021	5.937,542	14.248,851	20.186,393
2022	10.246,699	9.748,537	19.995,236

Tabella 10.20: Rifiuti prodotti in qualità di "nuovo produttore" nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Totale rifiuti pericolosi prodotti [tonnellate]	Totale rifiuti non pericolosi prodotti [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.439,492	14.386,232	18.825,724
2021	5.992,989	14.416,045	20.409,034
2022	10.339,336	10.105,490	20.444,826

Tabella 10.21: Rifiuti prodotti in qualità di "nuovo produttore" nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	18.825,724	19.122,289	0,984
			2021	20.409,034	21.370,760	0,955
			2022	20.444,826	23.625,555	0,865

Tabella 10.22: Valori dell'indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti" nell'ultimo triennio di esercizio

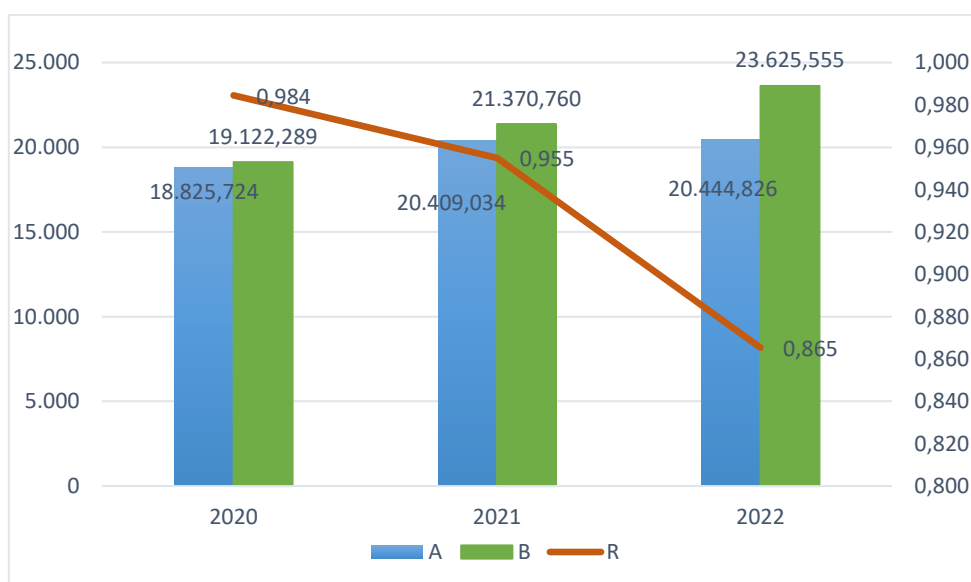


Figura 10.10: Andamento dell'indicatore chiave 1RIF nell'ultimo triennio di esercizio



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	4.439,492	19.122,289	0,232
			2021	5.992,989	21.370,760	0,280
			2022	10.339,336	23.625,555	0,438

Tabella 10.23: Valori dell'indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi" nell'ultimo triennio di esercizio

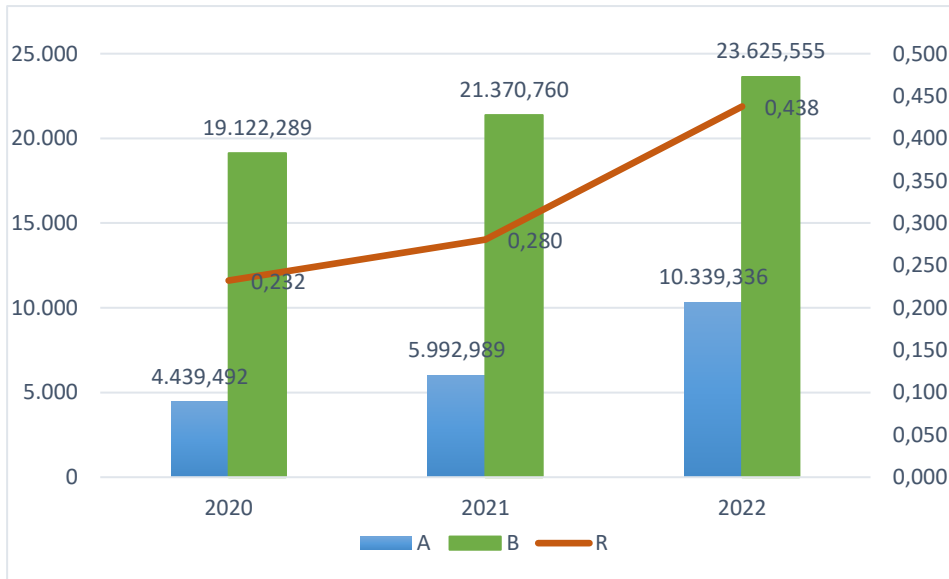


Figura 10.11: Andamento dell'indicatore chiave 2RIF nell'ultimo triennio di esercizio

10.2.5 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

La valutazione, regolarmente condotta, di eventuali impatti su ecosistemi non ha fatto emergere elementi di rilievo in quanto il sito, che occupa una superficie di circa 11.328 m², sorge in una zona ad uso industriale e non è immediatamente contornato da abitazioni.

Inoltre, nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti aree di rispetto o di interesse naturalistico; di conseguenza le attività della ECO.IMPRESA S.r.l. non vanno a coinvolgere nemmeno forme particolari di biodiversità.

Gli indicatori chiave e i dati considerati a questo proposito sono quelli riportati nelle seguenti tabelle; i dati in questione sono stati tratti dall'aggiornamento catastale del Geom. Francesco Natola del 13/07/2020.

Anno	Uso totale del suolo [m ²]	Superficie totale impermeabilizzata [m ²]	Superficie totale orientata alla natura del sito (*) [m ²]	Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito (**) [m ²]
2020	11.328	8.126	732,83	341,22
2021	11.328	8.126	732,83	341,22
2022	11.328	8.126	732,83	341,22

(*) Comprende i tetti giardino e i sistemi di drenaggio delle acque meteoriche e le aree a verde.
(**) Comprende le aree a verde di proprietà della ECO.IMPRESA S.r.l. antistanti l'ingresso dell'impianto.

Tabella 10.24: Uso del suolo nell'ultimo triennio di esercizio



Indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Uso del suolo	Superficie totale edificata [m ²]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	3.202	19.122,289	0,167
			2021	3.202	21.370,760	0,150
			2022	3.202	23.625,555	0,136

Tabella 10.25: Valori dell'indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo" nell'ultimo triennio di esercizio

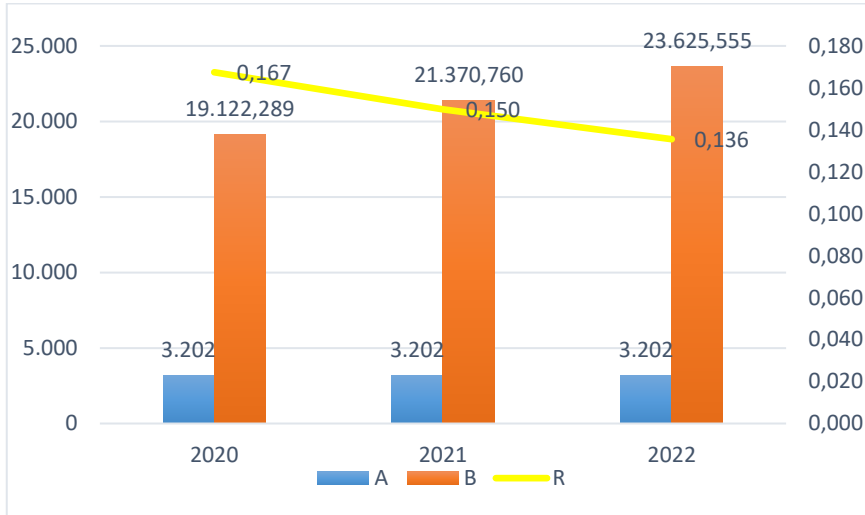


Figura 10.12: Andamento dell'indicatore chiave 1SUO nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo orientato alla natura"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Uso del suolo orientato alla natura	Superficie totale orientata alla natura [m ²]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	1.074,05	19.122,289	0,056
			2021	1.074,05	21.370,760	0,050
			2022	1.074,05	23.625,555	0,045

Tabella 10.26: Valori dell'indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo" nell'ultimo triennio di esercizio

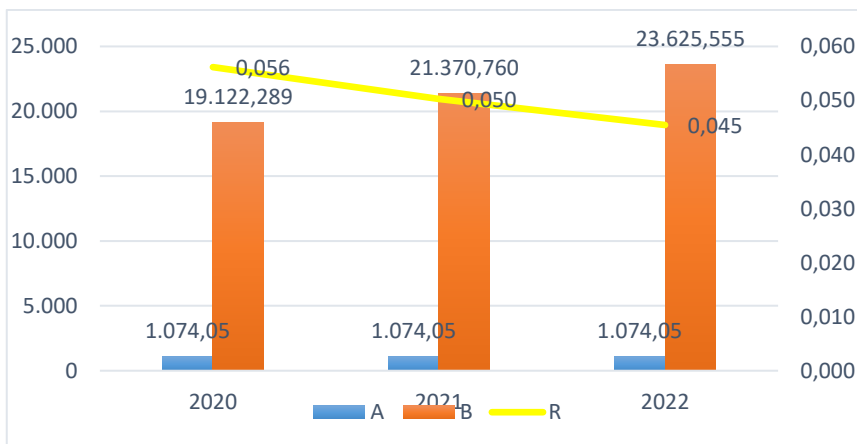


Figura 10.13: Andamento dell'indicatore chiave 2SUO nell'ultimo triennio di esercizio

In virtù di tali considerazioni si può concludere che l'impatto su ecosistemi e biodiversità può ritenersi trascurabile.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Signature]*

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

10.2.6 Emissioni nell'atmosfera

Si veda anche quanto descritto al precedente § 9.4.

Il calcolo delle emissioni totali annue nell'atmosfera riportato nella seguente Tabella 10.27 è stato eseguito consultando i certificati di analisi relativi ai monitoraggi in autocontrollo che sono stati svolti periodicamente nell'ultimo triennio di esercizio secondo il PMeC.

Indicatore chiave 1EAT "Emissioni nell'atmosfera"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni totali annue nell'atmosfera [kg]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	30,256	19.122,289	0,002
			2021	2,319	21.370,760	0,000
			2022	5,969	23.625,555	0,000

Tabella 10.27: Valori dell'Indicatore chiave 1EAT "Emissioni nell'atmosfera" nell'ultimo triennio di esercizio

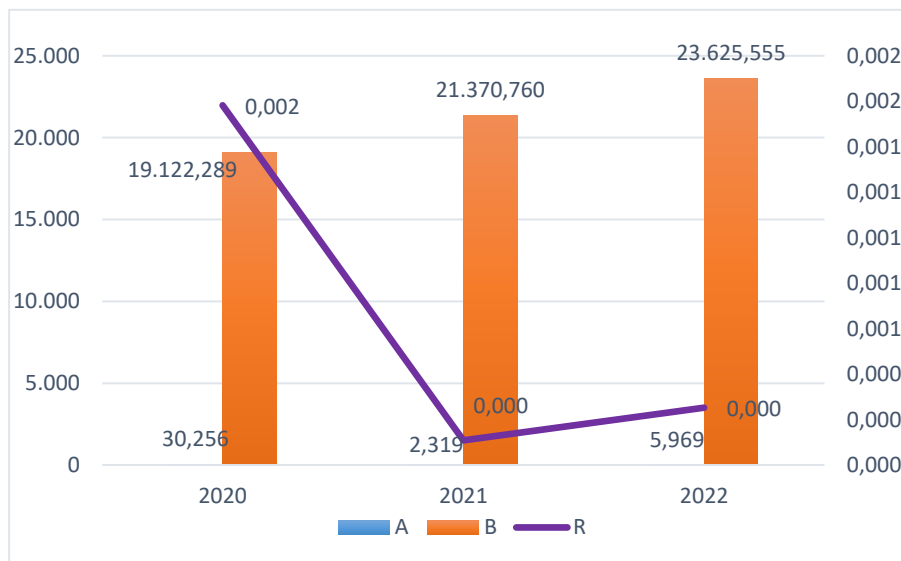


Figura 10.14: Andamento dell'indicatore chiave 1EAT nell'ultimo triennio di esercizio

10.2.7 Emissioni di gas serra

Nel sito di Ostuni (BR) le emissioni sono classificate come inquinanti ambientali in base ad una classificazione che è la più utilizzata per misurare la *carbon footprint* e cioè quella degli *Scope* proposti dal *Greenhouse Gas Protocol*.

Il *Greenhouse Gas Protocol* è un'iniziativa nata dalla partnership tra il *World Resources Institute* (WRI) e il *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD), con l'obiettivo di definire degli standard globali per la misurazione e la gestione delle emissioni di gas a effetto serra.

La classificazione si basa su tre categorie distinte:

- Emissioni Scope 1: "emissioni dirette", possono essere direttamente correlate alle attività di un'azienda (ad esempio emissioni di automobili ed emissioni di qualsiasi impianto di produzione o impianto operativo);
- Emissioni Scope 2: "emissioni indirette", sono classificate come qualsiasi consumo di energia che fa parte della produzione di qualsiasi prodotto o servizio;

- le Emissioni Scope 3, come quelle Scope 2 anch'esse "indirette", sono le più difficili da individuare, non rientrando nelle due classi precedenti e coprendo le attività dell'intero ciclo di vita del prodotto a valle, dai viaggi d'affari, alla supply chain e logistica, fino ai rifiuti a fine vita di qualsiasi prodotto.

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni di anidride carbonica nell'ultimo triennio di esercizio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalenti.

Il calcolo delle emissioni complessive di gas serra riportato nella seguente Tabella 10.28 è stato eseguito tramite il portale di qualifica ITALGAS S.p.A.

Tale portale utilizza uno strumento di calcolo (*GHG Calculator*) che, in funzione dei vari parametri inseriti (tipo di combustibile, ecc.), restituisce in automatico il valore delle emissioni climalteranti Scope 1, Scope 2 e Scope 3, quest'ultima categoria di emissione non è rilevabile per la ECO.IMPRESA S.r.l.

Lo strumento di calcolo si basa su stime e valori medi, provenienti da varie fonti tra cui:

- www.ghgprotocol.org;
- Carbon Footprint: fattori di emissione di gas serra specifici per paese;
- Ecometrica Fattori di emissione specifici per l'elettricità di rete.

Anno	Totale emissioni di gas serra Scope 1 (emissioni dirette derivanti da utilizzo carburante - gasolio) (t CO ₂ eq) – GRI 305-1 / SDGs 13, 14, 15 (*)	Totale emissioni di gas serra Scope 2 (emissioni indirette derivanti dalla generazione/acquisto di elettricità) (t CO ₂ eq) – GRI 305-2 / SDGs 13, 14, 15 (**)	Totale emissioni di gas serra Scope 1 e Scope 2 (t CO ₂ eq)
2020	205,180	57,170	262,350
2021	218,170	74,110	292,280
2022	197,570	73,580	271,150

(*) Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda (ad esempio centrali alimentate da combustione di carburante, veicoli aziendali di proprietà, ecc.). Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO₂ equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas) relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

(**) Emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dall'azienda (ad esempio elettricità, calore e vapore acquistati). Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO₂ equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas).

Tabella 10.28: Emissioni totali annue di gas serra (CO₂) nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Emissioni di gas serra	Emissioni totali annue di gas serra [tCO ₂]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	262,350	19.122,289	0,014
			2021	292,280	21.370,760	0,014
			2022	271,150	23.625,555	0,011

Tabella 10.29: Valori dell'indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra" nell'ultimo triennio di esercizio



DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

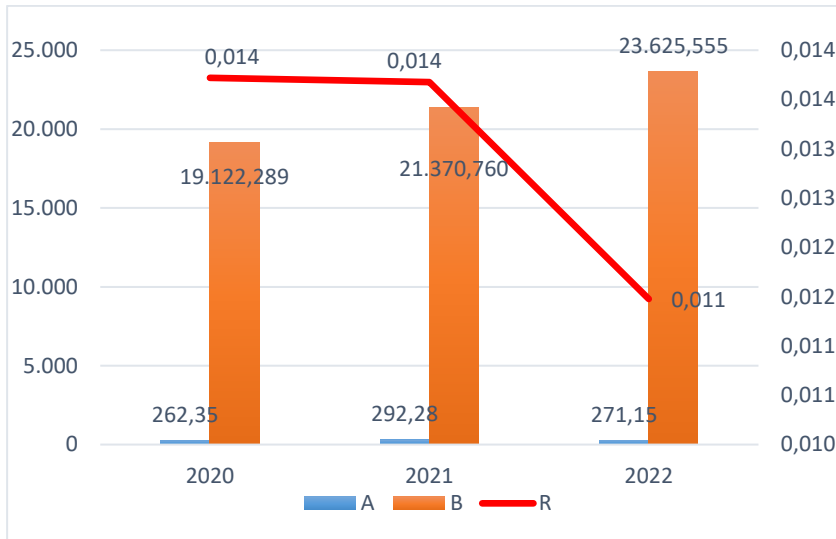


Figura 10.15: Andamento dell'indicatore chiave 1EGS nell'ultimo triennio di esercizio

10.2.8 Sostanze ozono lesive

Nel laboratorio di analisi chimiche e negli uffici sono presenti n. 2 impianti di climatizzazione estate/inverno centralizzati, a pompa di calore fissa da 18 kW e 25,80 kW, e gestiti in accordo ai requisiti del D.P.R. 74/2013 (manutenzione e controllo degli impianti termici) e del D.P.R. 146/2018 (gas fluorurati), oltre a n. 4 split autonomi di potenzialità inferiori ai valori di soglia richiamati dal D.P.R. 74/2013 e dai controlli di fuga.

Sono installate le seguenti apparecchiature:

- n. 1 pompa di calore fissa da 18 kW nel laboratorio di analisi chimiche marca "AERMEC", modello "ANL070HA" e matricola n. 191100526715006, Gas: R-410A (gas R-32: difluorometano + gas R-125: pentafluorometano), Carico massimo dell'apparecchiatura: 4,150 kg, GWP: 2.088, Quantità t CO₂ eq: 8,670;
- n. 1 pompa di calore fissa da 25,80 kW negli uffici marca "CLIVET", modello "WSAN-YST121" e matricola n. AAND5L9G0013, Gas: R-32 (difluorometano), Carico massimo dell'apparecchiatura: 7,900 kg, GWP: 675, Quantità t CO₂ eq: 5,330;
- n. 2 split marca "CLIVET" da 7,5 kW negli spogliatoi;
- n. 1 split marca "CLIVET" da 3,5 kW negli uffici;
- n. 1 split marca "HEC" da 3,5 kW negli uffici (locale CED).

10.2.9 Emissioni sonore

Si veda anche quanto descritto al precedente § 9.6.

Postazione di misura	Anno	Data della misura	Rif. Relazione Fonometrica	Valori misurati conformi ai VL di legge autorizzati (Sì / NO)
da P1 a P14	2020	24/04/2020	Ed. 13 Rev. 00 del 19/05/2020	Sì
da P1 a P14	2021	26/02/2021	Ed. 14 Rev. 00 del 01/03/2021	Sì
da P1 a P14	2022	11/02/2022	Ed. 15 Rev. 00 del 21/03/2022	Sì

Tabella 10.30: Esiti dei monitoraggi periodici delle emissioni sonore nell'ultimo triennio di esercizio

10.3 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS)

Si riportano di seguito gli indicatori specifici di prestazione ambientale relativi alla gestione dei rifiuti.

Da essi è possibile evincere la costanza di un'ottima prestazione del sito di Ostuni (BR) a dispetto delle condizioni di mercato in generale oscillanti e spesso difficili.

La quantità di rifiuti destinati a smaltimento (e identificati con l'operazione D nelle tabelle seguenti) è lievemente aumentata negli ultimi anni di esercizio mentre la quantità dei rifiuti inviati a recupero (e indicati con l'operazione R nelle tabelle seguenti) è significativamente diminuita (sicuramente a causa della mancanza dell'operazione di recupero R12, recentemente introdotta dal Prov. Dir. di Aut. n. 104 del 10/10/2022).

Pur con le difficoltà esistenti in termini di "uscite" (= disponibilità e continuità operativa degli impianti di smaltimento/recupero), si ritiene dunque di poter affermare che i cicli produttivi della ECO.IMPRESA S.r.l. si mantengono efficaci in termini di prestazione ambientale in senso lato.

Ciò è strettamente correlato ad un cambiamento strategico nella selezione dei rifiuti in ingresso in relazione al possibile destino finale: mutamento di visione che la Direzione aziendale ha perseguito fin dall'inizio con determinazione e sta mantenendo con incessante impegno.

Il colore verde o rosso della casella relativa al valore **R** di ogni indicatore indica rispettivamente una prestazione migliore o peggiore dell'impianto rispetto a quella dell'anno precedente.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dal software "WinWaste.Net", impiegato per le registrazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

Anno	Rifiuti pericolosi in ingresso [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in ingresso [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.441,238	14.681,051	19.122,289
2021	7.225,920	14.144,840	21.370,760
2022	6.997,675	16.627,880	23.625,555

Tabella 10.31: Rifiuti in ingresso nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.416,211	14.958,460	19.374,671
2021	6.651,205	13.782,970	20.434,175
2022	7.602,670	16.420,640	24.023,310

Tabella 10.32: Rifiuti in uscita nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita a smaltimento (Operazione D) [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita a smaltimento (Operazione D) [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.390,130	14.157,810	18.547,940
2021	6.632,285	13.535,960	20.168,245
2022	7.580,300	16.300,110	23.880,410

Tabella 10.33: Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D) nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	26,081	800,650	826,731
2021	18,920	247,010	265,930
2022	22,370	120,530	142,900

Tabella 10.34: Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R) nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi lavorati [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi lavorati [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	4.350,179	14.113,735	18.463,914
2021	5.895,522	14.280,781	20.176,303
2022	9.964,348	10.027,388	19.991,736

Tabella 10.35: Rifiuti lavorati (Operazione D13, D14, D9 e/o R12) nell'ultimo triennio di esercizio

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Anno	Rifiuti pericolosi intermediati [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi intermediati [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2020	128,842	266,330	395,172
2021	440,548	4,430	444,978
2022	0,124	20,085	20,209

Tabella 10.36: Rifiuti intermediati nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 3RIF "Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)	Totale annuo di rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	18.547,940	19.122,289	0,970
			2021	20.168,245	21.370,760	0,944
			2022	23.880,410	23.625,555	1,011

Tabella 10.37: Valori dell'indicatore specifico 3RIF "Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)" nell'ultimo triennio di esercizio

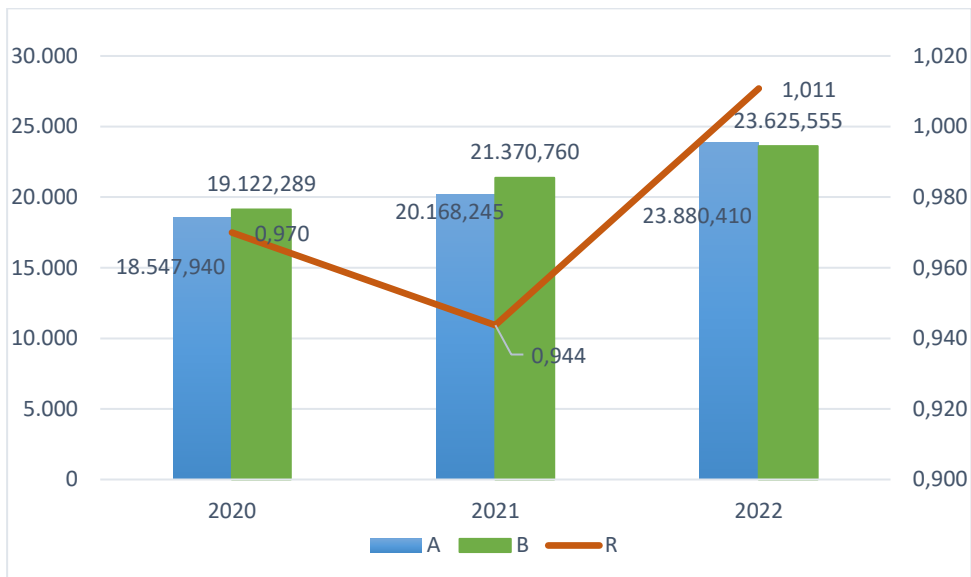


Figura 10.16: Andamento dell'indicatore specifico 3RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 4RIF "Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)	Totale annuo di rifiuti in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	826,731	19.122,289	0,043
			2021	265,930	21.370,760	0,012
			2022	142,900	23.625,555	0,006

Tabella 10.38: Valori dell'indicatore specifico 4RIF "Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)" nell'ultimo triennio di esercizio

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *Catrina Turchi*

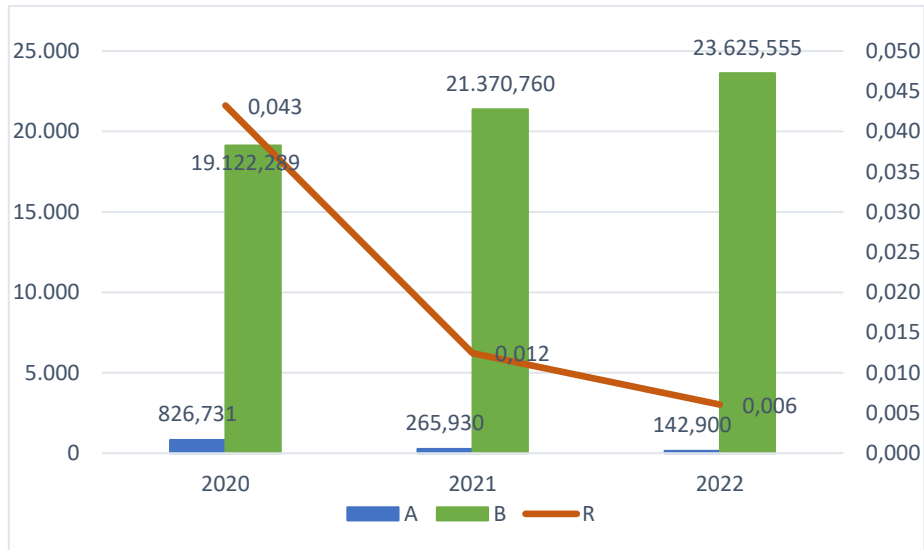


Figura 10.17: Andamento dell'indicatore specifico 4RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 5RIF "Rifiuti lavorati (Operazione D13, D14, D9 e/o R12)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Rifiuti lavorati (Operazione D e/o R)	Totale annuo di rifiuti lavorati (Operazioni D13, D14, D9 e/o R12) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	18.463,914	19.122,289	0,966
			2021	20.176,303	21.370,760	0,944
			2022	19.991,736	23.625,555	0,846

Tabella 10.39: Valori dell'indicatore specifico 5RIF "Rifiuti lavorati (Operazione D13, D14, D9 e/o R12)" nell'ultimo triennio di esercizio

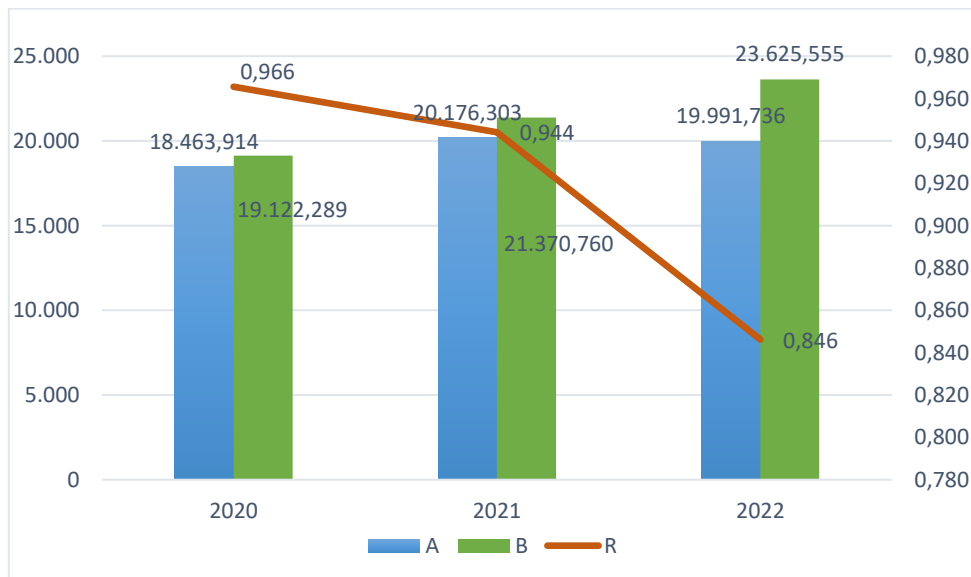


Figura 10.18: Andamento dell'indicatore specifico 5RIF nell'ultimo triennio di esercizio

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA**
15/03/2023
TÜV ITALIA IT-V-0009
Firma: *[Firma]*

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
(Ed. 00 Rev. 01 del 13/02/2023)

Indicatore specifico 6RIF "Rifiuti intermediati"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Rifiuti intermediati	Totale annuo di rifiuti intermediati [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2020	395,172	19.122,289	0,021
			2021	444,978	21.370,760	0,021
			2022	20,209	23.625,555	0,001

Tabella 10.40: Valori dell'indicatore specifico 6RIF "Rifiuti intermediati" nell'ultimo triennio di esercizio

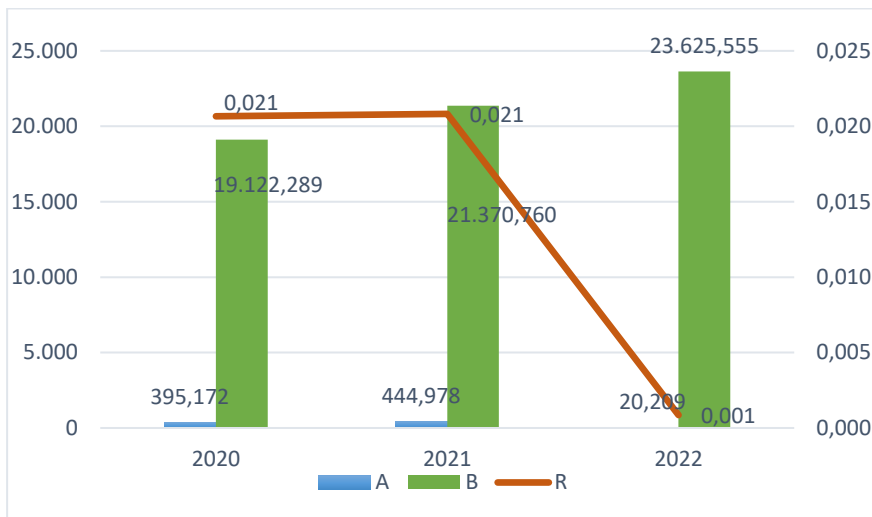


Figura 10.19: Andamento dell'indicatore specifico 6RIF nell'ultimo triennio di esercizio

11 Programma di miglioramento

Nell'ottica della massima tutela ogni anno la ECO.IMPRESA S.r.l. esamina l'impatto che le attività del sito di Ostuni (BR) possono esercitare sull'ambiente ed elabora di conseguenza un piano di miglioramento, che viene discusso in sede di riesame della Direzione; esso rappresenta uno strumento chiave del Sistema e contiene la programmazione degli interventi previsti e l'individuazione di responsabilità, tempi e risorse necessarie al suo completamento.

Il Piano costituisce altresì uno strumento di gestione degli interventi previsti dai protocolli sottoscritti negli anni passati con gli Enti locali.

11.1 Dati relativi al programma ambientale

Si riportano nella seguente Figura 11.1 gli obiettivi definiti per quanto riguarda alcuni degli aspetti ambientali ritenuti maggiormente significativi.



Programma Ambientale 2023-2024-2025

Pr.	Descrizione obiettivo	Aspetti Ambientali	Risorse utilizzate	Risorse economiche	Dettaglio attività da svolgere	Tempi di attuazione previsti	Referente	Indicatore raggiungimento obiettivo	Stato attuazione
1	Certificazione/mantenimento/rinnovo della certificazione del sistema di Gestione dell'Energia (ISO 50001:2015)	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne/esterne	Costi di struttura + Costi consulenza esterna	Esecuzione audit con Ente di certificazione per sede, impianti e cantieri	31/01/2023	QHSEE	100%	ATTUATO
2	Eliminazione, dai processi produttivi, dell'utilizzo di sostanze ritenute pericolose all'ambiente e alla salute delle persone	SOSTANZE PERICOLOSE (SP) Materie prime	Interne	Costi di struttura	Realizzazione di un data base (di gruppo) di sostanze da non autorizzare in quanto pericolose all'ambiente e alla salute delle persone da consultare a cura degli enti tecnici in fase di progettazione o redazione delle specifiche tecniche e di acquisto e dell'ufficio acquisti in caso di acquisto diretto	30/06/2023	QHSEE	30%	DA ATTIVARE
3	Ampliamento aree di stoccaggio, efficienza operativa	RIFIUTI (RIF) Stoccaggio e trattamento dei rifiuti	Interne/esterne	€ 700.000	Autorizzazione nuovo piazzale adiacente (6.000 mq.) Realizzazione prolungamento tettoia per stoccaggio cassoni/confezionati (con pannelli fotovoltaici), zona lavaggio mezzi, capannone con baie stoccaggio sfusi/confezionati (con pannelli fotovoltaici), area implementazione E1	31/12/2025	DIREZIONE	30%	IN CORSO
4	Riduzione dei rischi di incendio e impatto ambientale	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Sicurezza	Interne/esterne	€ 40.000	Progettazione ed esecuzione di sistemi migliorativi di rilevazione dei principi d'incendio presso il Lotto 2 (ad es. termocamera)	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF	70%	IN CORSO
5	Riduzione dei rischi di incendio e impatto ambientale	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Sicurezza	Interne/esterne	€ 10.000	Progettazione di sistemi migliorativi di rilevazione e spegnimento dei principi d'incendio presso il Lotto 2	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF	0%	DA ATTIVARE
6	Riduzione dei rischi di incendio e impatto ambientale	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Sicurezza	Interne/esterne	€ 400.000	Realizzazione di sistemi migliorativi di rilevazione e spegnimento dei principi d'incendio presso il Lotto 2 Installazione emessa regime	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF	0%	DA ATTIVARE
7	Riduzione rischio spandimento di oli/emulsioni (Lotto 1)	RIFIUTI (RIF) Stoccaggio e trattamento dei rifiuti	Interne/esterne	€ 50.000	Realizzazione griglia coltellati antistante capannoni Lotto 1	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
8	Riduzione rischio spandimento di oli/emulsioni (Lotto 3)	RIFIUTI (RIF) Stoccaggio e trattamento dei rifiuti	Interne/esterne	€ 250.000	Realizzazione di un sistema di controllo automatico del livello dei singoli serbatoi (software gestionale, indicatori di livello a sensore)	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
9	Riduzione rischio spandimento di oli/emulsioni (Lotto 3)	RIFIUTI (RIF) Stoccaggio e trattamento dei rifiuti	Interne/esterne	€ 200.000	Completa automazione del sistema di trasferimento da serbatoio a serbatoio attraverso la gestione remota delle valvole del parco serbatoi	31/12/2024	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
10	Riduzione rischio inquinamento acque meteoriche impianto	SCARICHI IDRICI (ACQ) Impianto di trattamento acque meteoriche	Interne/esterne	€ 5.300	Dotazione delle vasche di prima pioggia di accorgimenti tecnici che consentano lo svuotamento entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso Alla fine dell'evento meteorico, tramite apposita sonda di pioggia, viene avviata una pompa sommersa nelle vasche di accumulo prima pioggia che rilancia l'intero volume delle acque all'impianto di depurazione permettendo il completo svuotamento delle vasche di accumulo entro le 48 ore	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	40%	IN CORSO
11	Riduzione emissioni in atmosfera	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Impianto di abbattimento emissioni	Interne/esterne	Costi di struttura	Implementazione procedura dettagliata con riferimento al monitoraggio, nel continuo, del sistema di abbattimento nel caso di calo di efficienza Carboni attivi e calo di efficienza Biofiltri Carboni attivi: Determinazione analitica del numero di iodio Biofiltri: misurazione ΔP del letto filtrante; misurazione umidità dell'aria in ingresso ai biofiltri; utilizzo strumentazione a corredo	31/12/2023	DIREZIONE - SMTI - QHSEE - IPPC AIA	70%	IN CORSO
12	Riduzione emissioni in atmosfera	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Impianto di abbattimento emissioni	Interne/esterne	€ 450.000	Implementazione impianto di trattamento aria 60.000 mc./ora Lotto 2 (nuova fornitura) e 15.000 mc./ora Lotto 1 (utilizzo impianto esistente)	31/12/2024	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
13	Riduzione emissioni in atmosfera e riduzione consumi carboni attivi	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Impianto di abbattimento emissioni	Interne/esterne	€ 350.000	Installazione di nuovo impianto UV per l'abbattimento dei COV per ridurre il consumo dei carboni attivi nell'impianto di abbattimento	31/12/2024	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
14	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne/esterne	€ 200.000	Sostituzione graduale mezzi vecchi con nuovi a basse emissioni 3 muletti di cui 1 pressurizzato per le attività (verificare motore elettrico/ibrido nell'ottica del risparmio energetico e della dismissione del camino E3)	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
15	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne/esterne	€ 300.000	Sostituzione graduale mezzi vecchi con nuovi a basse emissioni 1 escavatore (verificare motore ibrido nell'ottica del risparmio energetico e della dismissione del camino E3)	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
16	Riduzione emissioni in atmosfera e riduzione consumi carboni attivi	EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM) Impianto di abbattimento emissioni	Interne/esterne	Costi di struttura	Dismissione camino E3 Lotto1 e utilizzo di attrezzature pressurizzate e ibride	31/01/2023	DIREZIONE - IPPC AIA - SMTI	100%	ATTUATO
17	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne/esterne	€ 50.000	Acquisto piattaforma elettrica Gestione manutenzioni interne	31/12/2023	DIREZIONE - RSPF - IPPC AIA	0%	DA ATTIVARE
18	Aumentare del 20% il numero di impianti finali da sottoporre a verifiche	RIFIUTI (RIF) Aspetti ambientali relativi ai fornitori per processo di intermediazione	15 giornate/uomo all'anno	Costi di struttura	Programmazione ed esecuzioni verifiche	31/12/2023	DIREZIONE - QHSEE	30%	IN CORSO
19	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Esterne	Costi di struttura	Anticipo lavori di trattamento nelle ore diurne (nel periodo invernale) Maggiore consumo dello scambio sul posto (ad oggi sfruttato al 84%)	30/04/2023	DIREZIONE - SMTI	50%	IN CORSO
20	Aumento di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne	€ 100.000	Installazione impianto fotovoltaico tetto rastrelliere Lotto 1 produzione di 100.000 kWh/anno (6% del fabbisogno)	30/06/2024	DIREZIONE - SMTI	0%	DA ATTIVARE
21	Aumento di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne	€ 100.000	Installazione impianto fotovoltaico nuovo piazzale adiacente autorizzato su realizzazione prolungamento tettoia per stoccaggio cassoni/confezionati e capannone con baie stoccaggio sfusi/confezionati	31/12/2025	DIREZIONE - SMTI	0%	DA ATTIVARE
22	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	Interne-esterne	Costi di struttura + Costi consulenza + ditta impiantisti	Manutenzione preventiva e piano di manutenzione dettagliato e ben definito per tutti i componenti/apparecchiature (risparmio energetico < 5%)	31/12/2023	DIREZIONE - SMTI	80%	IN CORSO
23	Migliorare la gestione dell'energia e del risparmio energetico Riduzione impatti ambientali	ENERGIA (ENE) Impatti ambientali	interne-esterne	Costi di struttura	Sostituzione lampade aree produttive, uffici e piazzali Installare apparati illuminanti con tecnologia LED (già in parte installati al 50%) con un risparmio che potrebbe andare dal 10% al 45%	31/12/2023	DIREZIONE - SMTI	60%	IN CORSO

Figura 11.1: Programma ambientale 2023, 2024 e 2025

